



Ambasciata d'Italia
Pretoria

GUIDA PER GLI AFFARI: DESTINAZIONE **SUDAFRICA**

A cura dell'Ambasciata d'Italia a Pretoria

2026

Foto di copertina

Livia Merati

Sara Daniele

Autore del progetto

Ufficio Economico-Commerciale

Ambasciata d'Italia a Pretoria

Redattrici: Livia Merati, Sara Daniele

Editing e grafica

Livia Merati

Sara Daniele



Ambasciata d'Italia
Pretoria

INDICE

Prefazione	3
------------------	---

SEZIONE I • IL SISTEMA ITALIA IN SUDAFRICA

1 ▪ Ambasciata d'Italia a Pretoria	5
2 ▪ Istituto Italiano di Cultura di Pretoria	7
3 ▪ Agenzia per la Promozione all'Estero e l'Internazionalizzazione delle Imprese Italiane (ICE) – Ufficio di Johannesburg	9
4 ▪ Camera di commercio italo-sudafricana	11
5 ▪ Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo	13
6 ▪ SACE	15
7 ▪ La promozione integrata dell'Italia e del Made in Italy	17
8 ▪ Altri contatti utili	19

SEZIONE II • INVESTIRE IN SUDAFRICA

9 ▪ Il Sudafrica: informazioni generali e posizione geografica	23
10 ▪ Quadro macroeconomico	26
11 ▪ Perché investire in Sudafrica	29
12 ▪ Rapporti economici Italia–Sudafrica	33
13 ▪ Investimenti diretti esteri e sussidi statali	37
14 ▪ Mercato del lavoro	40
15 ▪ Sistema educativo	44
16 ▪ Normativa fiscale	44



17 ■ Infrastrutture e trasporti -----	46
18 ■ Sistema bancario-----	47
19 ■ Costituzione di una società da parte di un investitore straniero -----	48
20 ■ Normativa doganale-----	48
21 ■ Fondi europei -----	49
 SEZIONE III ■ SETTORI E OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO PER LE IMPRESE ITALIANE	
22 ■ Agroalimentare e Agritech -----	52
23 ■ Ambiente ed energia -----	55
24 ■ Edilizia e infrastrutture -----	57
25 ■ Ricerca e innovazione -----	59



Ambasciata d'Italia
Pretoria

Prefazione

Alle imprenditrici e agli imprenditori, agli investitori e a tutti gli operatori economici interessati al Sudafrica, desidero rivolgere un cordiale saluto e un sincero augurio di successo.

È con particolare piacere che mi rivolgo a quanti guardano al Sudafrica come a un Paese nel quale sviluppare nuove opportunità di crescita, investimento e collaborazione. Questa guida nasce con l'intento di accompagnarvi nella conoscenza di un mercato che rappresenta uno dei principali motori economici del continente africano e un interlocutore di primaria importanza per l'Italia.

L'Italia e il Sudafrica condividono un rapporto di amicizia e collaborazione consolidatosi nel corso dei decenni, fondato su un intenso dialogo politico, su valori condivisi e su una cooperazione sempre più articolata nei settori economico, scientifico, culturale e dell'innovazione. In un contesto internazionale caratterizzato da profonde trasformazioni geopolitiche ed economiche, il rafforzamento del partenariato con il Sudafrica assume per l'Italia una valenza strategica.

Non solo perché Pretoria rappresenta la principale economia industriale dell'Africa subsahariana e uno dei principali poli economici del continente, ma anche perché il Paese è oggi un interlocutore imprescindibile per comprendere e accompagnare le grandi dinamiche di sviluppo che interessano l'Africa, continente destinato a svolgere un ruolo sempre più centrale negli equilibri economici e politici globali.

Punto di riferimento per l'Africa australe, membro del G20 e dei BRICS e protagonista dei processi di integrazione economica regionale e continentale, il Sudafrica costituisce una piattaforma privilegiata per le imprese italiane interessate a sviluppare attività commerciali, investimenti e partenariati industriali. Le opportunità offerte dal mercato sudafricano si estendono infatti ben oltre i confini nazionali, proiettandosi verso un'area in continua crescita e sempre più integrata sotto il profilo economico e commerciale.

L'Italia gode in Sudafrica di un patrimonio di credibilità e di relazioni costruito nel tempo grazie alla presenza di una dinamica comunità italiana e al contributo di numerose imprese che, con competenza, capacità innovativa e qualità delle proprie produzioni, hanno saputo affermarsi nei principali comparti dell'economia sudafricana. Tale patrimonio è il risultato di un impegno condiviso, nel quale istituzioni e settore privato operano come componenti di un unico Sistema Italia, consapevoli che la promozione degli interessi economici nazionali richiede una collaborazione costante, una visione comune e la capacità di valorizzare, in modo coordinato, le eccellenze del nostro Paese.

L'Ambasciata, insieme a ICE-Agenzia, alla Camera di Commercio Italo-Sudafricana, all'Istituto Italiano di Cultura e agli altri soggetti del Sistema Italia, è parte integrante di questo impegno, al servizio delle imprese italiane e dello sviluppo delle relazioni economiche bilaterali.

Il Sudafrica sta attraversando una fase di profonda evoluzione economica e industriale. La modernizzazione delle infrastrutture, la transizione energetica, la trasformazione digitale, lo sviluppo delle filiere manifatturiere e il progressivo rafforzamento dell'integrazione economica africana aprono nuove prospettive per gli operatori internazionali. In questo scenario, le competenze tecnologiche, industriali e progettuali delle imprese italiane possono offrire un contributo concreto allo sviluppo sostenibile del Paese, favorendo al contempo una crescita qualitativa delle relazioni economiche tra Italia e Sudafrica.

La presente guida nasce con l'obiettivo di mettere a disposizione delle imprese italiane uno strumento di consultazione autorevole e di immediata utilità, capace di offrire una visione d'insieme del contesto economico, normativo e istituzionale sudafricano, nonché delle principali opportunità di investimento e collaborazione.

Auspico che essa possa rappresentare un utile punto di riferimento tanto per le imprese già presenti in Sudafrica quanto per quelle che intendono avvicinarsi per la prima volta a questo mercato. La guida non pretende di essere esaustiva, ma vuole offrire una prima chiave di lettura del contesto economico e istituzionale sudafricano e costituire il punto di partenza per un percorso di approfondimento e di conoscenza del Paese.

L'Ambasciata d'Italia a Pretoria e tutti gli attori del Sistema Italia restano a disposizione delle imprese per accompagnarle nell'individuazione di opportunità, nell'approfondimento delle informazioni contenute in questa guida e nello sviluppo di iniziative imprenditoriali e di investimento. La nostra convinzione è che il dialogo costante tra istituzioni e imprese rappresenti il presupposto essenziale per costruire relazioni economiche solide, durature e reciprocamente vantaggiose tra Italia e Sudafrica.

Alberto Vecchi

Ambasciatore d'Italia nella Repubblica del Sudafrica



Ambasciata d'Italia
Pretoria

GUIDA PER GLI AFFARI DESTINAZIONE: **SUDAFRICA**

IL SISTEMA ITALIA IN SUDAFRICA



1 AMBASCIATA D'ITALIA A PRETORIA

Accompagnare le imprese italiane nei processi di internazionalizzazione e favorire lo sviluppo delle relazioni economiche bilaterali costituisce una delle principali funzioni della rete diplomatico-consolare italiana. In tale contesto, l'Ambasciata d'Italia a Pretoria rappresenta il punto di riferimento istituzionale per le imprese italiane interessate a esportare, investire o sviluppare partnership commerciali e industriali in Sudafrica e, più in generale, nell'Africa australe.

Grazie alla conoscenza del contesto politico, economico e normativo locale, l'Ambasciata assicura un costante monitoraggio dell'evoluzione del mercato, favorisce il dialogo con le autorità sudafricane e promuove il rafforzamento delle relazioni economiche e scientifiche tra i due Paesi. Oltre alla competenza sul Sudafrica, l'Ambasciata è accreditata anche presso **Madagascar, Mauritius e Namibia**, assicurando il coordinamento dell'azione diplomatica italiana in una parte significativa dell'Africa australe e dell'Oceano Indiano sud-occidentale, anche attraverso una rete di Consoli Onorari.

Attraverso il proprio **Ufficio Economico e Commerciale**, l'Ambasciata analizza l'evoluzione del quadro macroeconomico, normativo e settoriale, mantiene un dialogo costante con le istituzioni e gli organismi economici sudafricani e contribuisce all'individuazione di opportunità di collaborazione per il sistema imprenditoriale italiano. L'Ambasciata svolge inoltre un ruolo di coordinamento delle articolazioni del **Sistema Italia** presenti nel Paese, promuovendo un'azione integrata a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese.

In particolare, l'Ambasciata opera in stretto raccordo con **ICE-Agenzia**, la **Camera di Commercio Italo-Sudafricana**, l'**Istituto Italiano di Cultura** e gli altri soggetti del Sistema Italia, favorendo sinergie tra promozione economica, diplomazia scientifica, diplomazia culturale e attrazione degli investimenti.

Tra le principali attività svolte figurano:

- monitoraggio dell'evoluzione del quadro politico, economico e normativo e individuazione di opportunità di investimento e di mercato;
- assistenza istituzionale alle imprese italiane nei rapporti con le autorità sudafricane e con gli interlocutori locali;
- sostegno all'organizzazione di missioni imprenditoriali, forum economici, eventi promozionali e iniziative di diplomazia economica;
- promozione del Made in Italy e valorizzazione delle eccellenze italiane in collaborazione con i partner del Sistema Italia;
- tutela degli interessi economici italiani e supporto al dialogo economico bilaterale e multilaterale.

GUIDA PER GLI AFFARI:

DESTINAZIONE SUDAFRICA ◆◆◆

La rete diplomatico-consolare italiana in Sudafrica è tra le più articolate del continente africano. Oltre all'Ambasciata a Pretoria, operano il **Consolato Generale d'Italia a Johannesburg**, competente anche per i territori precedentemente attribuiti al Consolato di Durban, e il **Consolato d'Italia a Città del Capo**. Una rete di Consoli Onorari garantisce inoltre un presidio istituzionale in numerose aree del Paese, tra cui Durban, Gqeberha (Port Elizabeth), East London, Mbombela (Nelspruit) e Welkom.

La presenza italiana in Sudafrica è ulteriormente rafforzata da una comunità storicamente radicata e pienamente integrata nel tessuto economico e sociale del Paese. Tale patrimonio di relazioni costituisce un importante fattore di sostegno allo sviluppo dei rapporti economici, commerciali, scientifici e culturali tra Italia e Sudafrica e contribuisce a creare un contesto favorevole all'internazionalizzazione delle imprese italiane.

CONTATTI

Indirizzo	796 George Avenue, Eastwood, 0083 Pretoria
Telefono	+27 (0)12 4230000
Email	segreteria.pretoria@esteri.it
PEC	amb.pretoria@cert.esteri.it
Sito web	https://ambpretoria.esteri.it/it/
Ufficio Commerciale	pretoria.commerciale@esteri.it
Ufficio Amministrativo Contabile	amministrazione.pretoria@esteri.it / pretoria.contabilita@esteri.it
Cancelleria Consolare	visti.pretoria@esteri.it / consolato.pretoria@esteri.it / statocivile.pretoria@esteri.it
Segreteria	segreteria1.pretoria@esteri.it / segreteria.pretoria@esteri.it
Ambasciatore	S.E. Alberto Vecchi – alberto.vecchi@esteri.it

2 ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA

L'Istituto Italiano di Cultura (IIC) di Pretoria è l'ente ufficiale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale incaricato della promozione della lingua e della cultura italiane in Sudafrica. Fondato nel 1998, opera sull'intero territorio sudafricano e, in raccordo con la rete diplomatico-consolare, contribuisce alla diffusione della cultura italiana anche nei Paesi limitrofi privi di un proprio Istituto.

L'attività dell'IIC si inserisce nella più ampia strategia di **promozione integrata del Sistema Italia**, attraverso la valorizzazione delle eccellenze italiane nei settori della cultura, della creatività, della ricerca, dell'innovazione, del design, dell'enogastronomia e dell'industria culturale e creativa. In tale prospettiva, la cultura rappresenta uno strumento di diplomazia pubblica e un importante fattore di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e al rafforzamento delle relazioni economiche e scientifiche tra Italia e Sudafrica.

Promozione della lingua italiana

L'Istituto organizza corsi di lingua italiana articolati secondo i livelli del **Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER)**, erogati in presenza e online da docenti qualificati. Attraverso la propria biblioteca digitale mette inoltre gratuitamente a disposizione degli utenti registrati un ampio patrimonio di libri, quotidiani, riviste, audiolibri e altre risorse editoriali italiane.

La diffusione della lingua italiana contribuisce a rafforzare i rapporti culturali e accademici tra i due Paesi e favorisce la formazione di una rete di studenti, professionisti e operatori economici interessati a sviluppare relazioni con l'Italia.

Promozione culturale e Sistema Italia

L'Istituto collabora stabilmente con l'Ambasciata d'Italia, **ICE-Agenzia**, la **Camera di Commercio Italo-Sudafricana** e gli altri soggetti del Sistema Italia nella realizzazione di iniziative di promozione integrata, volte a valorizzare l'immagine dell'Italia e il posizionamento del Made in Italy presso istituzioni, imprese, università e società civile sudafricana.

Tra le principali iniziative promosse figurano la **Settimana della Cucina Italiana nel Mondo**, la **Settimana della Lingua Italiana nel Mondo**, la **Giornata del Design Italiano nel Mondo**, la **Giornata della Ricerca Italiana nel Mondo** e la **Giornata dello Sport Italiano nel Mondo**. Tali manifestazioni costituiscono importanti occasioni di dialogo culturale ed economico e contribuiscono a rafforzare la visibilità delle eccellenze italiane nei settori del design, dell'agroalimentare, della ricerca, della tecnologia e dell'industria creativa.

Cooperazione universitaria e scientifica

L'Istituto promuove la cooperazione accademica tra Italia e Sudafrica attraverso una consolidata rete di rapporti con università e istituzioni di ricerca. Tra le principali iniziative figurano il sostegno alla cattedra di Italianistica presso l'**Università del Witwatersrand** e al dottorato di lingua italiana presso l'**Università di**

Città del Capo, strumenti fondamentali per la diffusione della lingua e della cultura italiane nel sistema universitario sudafricano.

L'IIC collabora inoltre con l'**Addetto Scientifico** dell'Ambasciata d'Italia nel promuovere iniziative di diplomazia scientifica, favorire i contatti tra istituzioni accademiche e valorizzare le opportunità di cooperazione nei settori della ricerca e dell'innovazione. La presenza di numerosi accordi di collaborazione tra università italiane e sudafricane testimonia il dinamismo delle relazioni accademiche bilaterali e costituisce una base favorevole allo sviluppo di progetti congiunti nei campi della ricerca scientifica, dell'alta formazione e del trasferimento tecnologico.

CONTATTI

Indirizzo	803 George Avenue, 0083 Arcadia, Pretoria
Telefono	+27 (0)12 342 0010
Email generale	iicpretoria@esteri.it
PEC	iicpretoria@cert.esteri.it
Direttore	Michele Gialdroni – direz.iicpretoria@esteri.it
Amministrazione	iicpretoria.amministrazione@esteri.it
Eventi	iicpretoria.eventi@esteri.it
Corsi di lingua	iicpretoria.corsi@esteri.it
Sito web	https://iicpretoria.esteri.it/it/



ICE – AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE

L'Agenzia ICE è l'ente governativo italiano incaricato di assistere le imprese italiane – con particolare attenzione alle piccole e medie imprese – nei processi di espansione sui mercati internazionali, di promuovere l'immagine del prodotto italiano nel mondo e di attrarre investimenti esteri in Italia. Opera in stretto raccordo con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con gli altri soggetti del Sistema Italia preposti all'internazionalizzazione. Grazie a una rete di oltre 80 uffici in 65 Paesi, l'Agenzia fornisce un accesso privilegiato ai mercati globali attraverso servizi integrati ad alto valore aggiunto.

Competenza geografica

L'ufficio ICE di Johannesburg, Sezione per la Promozione degli Scambi dell'Ambasciata d'Italia, è competente non solo per il Sudafrica ma per l'intera area SADC – Southern African Development Community – coprendo anche Zambia e Zimbabwe. Si tratta di uno dei più importanti hub ICE del continente africano, punto di riferimento per le imprese italiane che intendono accedere all'intero mercato dell'Africa australe.

Servizi alle imprese

L'ufficio fornisce alle imprese italiane una gamma completa di servizi operativi: consulenze personalizzate sull'accesso al mercato sudafricano e regionale; organizzazione di missioni imprenditoriali di incoming in Italia e di outgoing in Sudafrica; supporto alla partecipazione a fiere ed eventi istituzionali; sviluppo di campagne promozionali; ricerca di controparti locali e partner commerciali; analisi di mercato e approfondimenti settoriali. Settori di particolare attenzione includono macchinari industriali, agroalimentare e vitivinicolo, energie rinnovabili, farmaceutico, ICT, edilizia e automotive.

Sul portale www.ice.it sono disponibili notizie aggiornate, studi di mercato, guide operative, avvisi di gare internazionali e informazioni tecniche e doganali per gli operatori interessati al mercato sudafricano.

Promozione del Made in Italy

L'ufficio ICE di Johannesburg collabora attivamente con l'Ambasciata e l'Istituto Italiano di Cultura nell'organizzazione delle principali rassegne annuali di promozione del Made in Italy, tra cui la Settimana della Cucina Italiana nel Mondo, la Giornata del Design Italiano e la Giornata della Ricerca Italiana nel

GUIDA PER GLI AFFARI:

DESTINAZIONE SUDAFRICA ◆◆◆

Mondo. Partecipa inoltre alle principali fiere e manifestazioni economiche del Paese, promuovendo la partecipazione delle imprese italiane e la visibilità del sistema produttivo nazionale.

CONTATTI

Indirizzo	42 Chester Road, Parkwood 2193, Johannesburg
Telefono	+27 (0)11 880 8383
Email	johannesburg@ice.it
PEC	johannesburg@cert.ice.it
Sito web	https://www.ice.it/it / https://www.ice.it/it/mercati/sud-africa/johannesburg
Direttore	Dr. Massimiliano Tremittera



CAMERA DI COMMERCIO ITALIA-SUDAFRICA

La Camera di Commercio e Industria Italo-Sudafricana (Italian-South African Chamber of Trade and Industries – ItalCham) fa parte della rete Assocamerestero, che riunisce a livello mondiale le Camere di Commercio Italiane all'Estero, presenti in 63 Paesi con oltre 160 uffici e più di 21.000 imprese affiliate. Riconosciuta ufficialmente dal Governo italiano, la Camera rappresenta il principale punto di riferimento per lo sviluppo delle relazioni economiche e commerciali tra Italia e Sudafrica.

Fondata nel **1983** da un gruppo di amministratori delegati di aziende italiane operanti in Sudafrica, ItalCham è stata tra i promotori storici del Made in Italy nel Paese, organizzando già nel proprio anno di fondazione una delle prime esposizioni di prodotti italiani al Rand Easter Show di Johannesburg. Nel corso di oltre quarant'anni di attività, la Camera ha consolidato il proprio ruolo di ponte privilegiato tra i sistemi imprenditoriali dei due Paesi, adattando i propri servizi all'evoluzione del mercato e alle esigenze delle imprese associate. Conta oggi **200 membri** appartenenti a numerosi settori economici, con sede principale a Johannesburg e presenza a Cape Town.

Servizi alle imprese

La Camera offre una gamma completa di servizi operativi a supporto delle imprese italiane e sudafricane nei processi di internazionalizzazione:

- **Ricerca partner e scouting:** identificazione di importatori, distributori, fornitori e potenziali partner tramite database specializzati e reti di contatti aggiornate, sia per l'ingresso nel mercato sudafricano sia per l'accesso al mercato italiano;
- **Incontri B2B e missioni commerciali:** organizzazione di incontri mirati tra imprese italiane e controparti sudafricane, missioni imprenditoriali da e verso l'Italia, e partecipazione a fiere internazionali di settore;
- **Ricerche e analisi di mercato:** statistiche di import/export, informazioni doganali, analisi della concorrenza e valutazione dell'idoneità del mercato per i prodotti italiani;
- **Studi di fattibilità:** supporto alle imprese nella comprensione del contesto sudafricano e nello sviluppo di strategie di ingresso;
- **Promozione e comunicazione:** pubblicazione di comunicati stampa, gestione dei canali social, newsletter e presenza sul sito della Camera;
- **Networking ed eventi:** organizzazione di decine di eventi annuali di networking tra imprenditori italiani e sudafricani, tra cui i **Business Excellence Awards**, iniziativa nata in seno a ItalCham nel 1999 e successivamente replicata da altre Camere italiane nel mondo.

GUIDA PER GLI AFFARI:

DESTINAZIONE SUDAFRICA ◆◆◆

La Camera opera in settori di particolare complementarità tra i due Paesi, tra cui energia rinnovabile e idrogeno verde, infrastrutture, macchinari industriali, agroalimentare e vitivinicolo, moda, design, farmaceutico, ICT e istruzione superiore. Collabora attivamente con l'Ambasciata d'Italia, ICE-Agenzia, i

Consolati e gli altri attori del Sistema Italia presenti nel Paese, contribuendo in maniera coordinata alla promozione degli interessi economici italiani in Sudafrica.

Ecco Chamber

La Camera di Commercio Italo-Sudafricana pubblica regolarmente ogni quindici giorni la newsletter **Ecco Chamber**, con aggiornamenti su relazioni commerciali e culturali tra i due Paesi, opportunità di mercato, normative, eventi e notizie rilevanti per le imprese, coprendo temi come energie rinnovabili ed eccellenze aziendali. Le imprese italiane interessate ad associarsi o a ricevere assistenza per l'accesso al mercato sudafricano possono contattare direttamente la Segreteria Generale.

CONTATTI

Sede	Cnr Kirkby Road & Regent Street, Bedford Gardens, Gauteng 2007, Johannesburg
Telefono	+27 (0)11 615 3906
Email generale	info@italcham.co.za
Segretaria Generale	Pamina Bohrer – sg@italcham.co.za
Sito web	www.italcham.co.za



AICS – AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

L'AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (AICS)

L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), istituita dalla **Legge n. 125/2014** e operativa dal 2016, è l'ente tecnico del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale incaricato dell'attuazione della politica italiana di cooperazione allo sviluppo. Dotata di autonomia organizzativa, regolamentare, amministrativa, patrimoniale, contabile e di bilancio, l'Agenzia gestisce l'intero ciclo dei programmi di cooperazione, dalla progettazione al finanziamento, dall'attuazione al monitoraggio e alla valutazione, operando in collaborazione con le istituzioni dei Paesi partner, l'Unione europea, le organizzazioni internazionali, gli enti territoriali, la società civile, il settore privato e il mondo accademico. L'azione dell'AICS contribuisce al perseguimento degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite**, promuovendo iniziative orientate alla crescita inclusiva, alla sostenibilità ambientale, al rafforzamento istituzionale e allo sviluppo del settore privato.

La cooperazione italiana in Sudafrica

In ragione del livello di sviluppo economico raggiunto dal Paese, **il Sudafrica non rientra tra i principali destinatari della cooperazione bilaterale italiana**. L'azione dell'AICS si concentra pertanto su iniziative mirate, caratterizzate da un elevato contenuto innovativo e da un forte coinvolgimento del settore privato, della ricerca e del trasferimento tecnologico.

Pur non disponendo di una sede nel Paese, l'AICS sostiene la partecipazione di imprese italiane attraverso specifici strumenti di finanziamento destinati al settore privato, promuovendo iniziative in grado di coniugare sostenibilità economica, impatto sociale e sviluppo locale. Particolare attenzione è rivolta ai settori della salute, dell'innovazione tecnologica, dell'imprenditoria femminile, della formazione professionale e dello sviluppo delle competenze.

Tra le principali iniziative realizzate negli ultimi anni figurano progetti nei settori della diagnostica avanzata, delle tecnologie biomedicali, della manifattura sostenibile e dell'imprenditoria femminile, sviluppati da imprese italiane in collaborazione con partner locali e finalizzati al trasferimento di competenze, alla creazione di occupazione qualificata e al rafforzamento delle capacità produttive.

Cooperazione triangolare e partenariati regionali

Il ruolo del Sudafrica quale principale economia industriale dell'Africa australe apre interessanti prospettive per lo sviluppo di iniziative di **cooperazione triangolare**, nelle quali Italia e Sudafrica possono collaborare per realizzare progetti congiunti a beneficio di altri Paesi della regione.

In tale prospettiva, negli ultimi anni è stata rafforzata la collaborazione tra istituzioni italiane, autorità sudafricane e principali banche multilaterali e regionali di sviluppo, con l'obiettivo di individuare strumenti di cofinanziamento per iniziative nei settori delle infrastrutture, della salute, della formazione, della transizione energetica e dello sviluppo del settore privato.

Particolare rilievo assume la collaborazione con la **Banca Africana di Sviluppo (AfDB)** e con la **Development Bank of Southern Africa (DBSA)**, che rappresentano partner strategici per il finanziamento di programmi di sviluppo nell'Africa australe. In questo quadro si inseriscono anche le iniziative promosse da **Cassa Depositi e Prestiti (CDP)** a sostegno di investimenti nelle infrastrutture sociali e nello sviluppo sostenibile della regione.

La crescente attenzione verso modelli di partenariato pubblico-privato e strumenti di **blended finance** offre nuove opportunità anche alle imprese italiane interessate a partecipare a progetti di cooperazione internazionale ad elevato impatto economico e sociale, valorizzando competenze tecnologiche e industriali nei settori delle infrastrutture, della sanità, dell'energia, dell'agricoltura e della formazione.

CONTATTI

Sede centrale	Via Cantalupo in Sabina, 29 00191 Roma
Telefono	+39 06 324921
Sito web	www.aics.gov.it
PEC	protocollo.aics@pec.aics.gov.it
Email Sede centrale	segreteria.direttore@aics.gov.it

SACE – SERVIZI ASSICURATIVI DEL COMMERCIO ESTERO

SACE è il gruppo assicurativo-finanziario italiano, interamente controllato dal **Ministero dell'Economia e delle Finanze**, specializzato nel sostegno alla competitività delle imprese italiane attraverso strumenti assicurativo-finanziari dedicati all'export, all'internazionalizzazione e agli investimenti. Operando in sinergia con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con gli altri soggetti del Sistema Italia, SACE affianca le imprese lungo l'intero percorso di accesso ai mercati esteri, favorendone la crescita sostenibile e la competitività internazionale.

Gli strumenti a disposizione delle imprese

SACE mette a disposizione un'ampia gamma di soluzioni a supporto dell'internazionalizzazione, tra cui:

- **Assicurazione del credito e protezione degli investimenti:** copertura dei rischi commerciali e politici connessi alle attività sui mercati internazionali.
- **Garanzie finanziarie:** strumenti a sostegno dell'accesso al credito, degli investimenti produttivi e dei progetti di crescita e sostenibilità.
- **Cauzioni e garanzie contrattuali:** supporto alla partecipazione a gare internazionali e all'esecuzione di contratti.
- **Factoring:** soluzioni per l'ottimizzazione del capitale circolante e della gestione dei crediti commerciali.
- **Business Matching:** iniziative finalizzate a creare occasioni di incontro tra imprese italiane e controparti estere, in collaborazione con la rete del Sistema Italia.

SACE e il mercato sudafricano

Il Sudafrica rappresenta uno dei mercati di maggiore interesse per l'internazionalizzazione delle imprese italiane nell'Africa subsahariana, grazie alla dimensione della propria economia, al livello di sviluppo industriale e ai programmi di investimento nei settori delle infrastrutture, dell'energia, della manifattura e della transizione ecologica.

In tale contesto, SACE affianca le imprese italiane interessate a operare nel Paese attraverso strumenti di mitigazione del rischio, garanzie finanziarie e servizi di accompagnamento all'internazionalizzazione. L'attività dell'Agenzia si inserisce nel più ampio quadro delle iniziative italiane volte a rafforzare la presenza economica nel continente africano, anche in coerenza con le priorità del **Piano Mattei per l'Africa**.

La Push Strategy

Tra gli strumenti di maggiore interesse per le imprese italiane figura la **Push Strategy**, attraverso la quale SACE sostiene finanziariamente primari acquirenti esteri che si impegnano a incrementare gli acquisti di beni e servizi italiani. Il programma è accompagnato da attività di **Business Matching**, realizzate in collaborazione con Ambasciate, ICE-Agenzia, Cassa Depositi e Prestiti, SIMEST e altri partner del Sistema Italia, con l'obiettivo di creare nuove opportunità commerciali tra imprese italiane e controparti estere.

Per un mercato come il Sudafrica, caratterizzato da importanti programmi di investimento nelle infrastrutture, nella transizione energetica, nell'industria manifatturiera e nell'agroindustria, la Push Strategy rappresenta uno strumento particolarmente efficace per favorire la creazione di partnership industriali e commerciali di lungo periodo.

Africa Champion Program

Nell'ambito delle iniziative di accompagnamento alle imprese italiane interessate al continente africano, SACE promuove l'**Africa Champion Program**, sviluppato in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con i principali soggetti del Sistema Italia, tra cui ICE-Agenzia, Cassa Depositi e Prestiti, SIMEST e Confindustria Assafrica & Mediterraneo.

Il programma offre percorsi di formazione specialistica, approfondimenti sui mercati africani prioritari, incontri con esperti e operatori istituzionali e attività di Business Matching con controparti africane, contribuendo a rafforzare la capacità delle imprese italiane di operare con successo nei mercati del continente.

Grazie all'integrazione tra strumenti finanziari, assicurativi e servizi di accompagnamento, SACE rappresenta uno dei principali partner istituzionali a disposizione delle imprese italiane interessate a sviluppare attività di esportazione, investimento e collaborazione industriale in Sudafrica e nell'Africa subsahariana.

CONTATTI

Sede centrale	Piazza Poli 37/42, 00187 Roma
Telefono	800 269 264
Sito web	www.sace.it
Email	info@sace.it
PEC	sace@cert.sace.it
Portale imprese	https://garanziaitalia.sace.it/work/
Info Sud Africa	https://www.sace.it/mappe/dettaglio/sudafrica



LA PROMOZIONE INTEGRATA DELL'ITALIA E DEL MADE IN ITALY

La promozione integrata rappresenta uno dei principali strumenti attraverso cui l'Italia sostiene la competitività delle proprie imprese sui mercati internazionali. Attraverso un'azione coordinata di diplomazia economica, culturale, scientifica e della formazione, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale valorizza l'immagine dell'Italia e delle sue eccellenze, contribuendo a creare un contesto favorevole all'internazionalizzazione del sistema produttivo nazionale.

In questo quadro, il **Made in Italy** viene promosso non soltanto come espressione della qualità manifatturiera italiana, ma anche come sintesi di innovazione, design, sostenibilità, ricerca scientifica, creatività e patrimonio culturale. La promozione integrata mira pertanto a rafforzare la reputazione dell'Italia nei mercati esteri, favorendo nuove opportunità commerciali, di investimento e di collaborazione industriale.

Attraverso specifici programmi e risorse dedicate, il MAECI sostiene ogni anno un articolato calendario di iniziative realizzate dalla rete diplomatico-consolare, dagli Istituti Italiani di Cultura e dagli altri soggetti del Sistema Italia, promuovendo eventi, campagne di comunicazione, mostre, missioni, attività culturali e scientifiche e iniziative di networking rivolte a istituzioni, imprese, università e società civile.

La promozione integrata in Sudafrica

In Sudafrica la promozione integrata è realizzata attraverso la collaborazione tra **Ambasciata d'Italia a Pretoria, ICE-Agenzia Johannesburg, Istituto Italiano di Cultura di Pretoria, Camera di Commercio Italo-Sudafricana** e gli altri soggetti del Sistema Italia.

L'azione congiunta di tali istituzioni consente di sviluppare un calendario annuale di iniziative economiche, culturali e scientifiche nelle principali città del Paese, valorizzando il Made in Italy e favorendo il dialogo con istituzioni, imprese, università, media e operatori economici locali. Per le imprese italiane già presenti sul mercato, tali iniziative rappresentano un'importante occasione di visibilità e networking; per le aziende interessate ad avviare nuove attività nel Paese costituiscono invece un efficace strumento di accesso al mercato e di sviluppo di relazioni commerciali.

Le principali iniziative annuali

Tra le principali iniziative coordinate dal MAECI e realizzate annualmente dalla rete del Sistema Italia figurano:

- **Giornata del Design Italiano nel Mondo**, dedicata alla promozione del design, dell'architettura, dell'innovazione e della manifattura italiana.
-

- **Giornata Nazionale del Made in Italy**, istituita dalla Legge n. 206/2023, finalizzata a valorizzare il patrimonio produttivo italiano e le eccellenze industriali, artigianali e tecnologiche del Paese.
- **Giornata della Ricerca Italiana nel Mondo**, volta a promuovere la cooperazione scientifica internazionale e a valorizzare il contributo della ricerca italiana nei principali settori dell'innovazione.
- **Settimana della Lingua Italiana nel Mondo**, dedicata alla diffusione della lingua italiana e al rafforzamento dei legami culturali e accademici con il Paese ospitante.
- **Settimana della Cucina Italiana nel Mondo**, iniziativa di riferimento per la promozione dell'agroalimentare italiano, delle produzioni di qualità e della dieta mediterranea, realizzata con il coinvolgimento di ristoratori, importatori, distributori, chef e operatori del settore.
- **Giornata dello Sport Italiano nel Mondo**, finalizzata a valorizzare lo sport quale strumento di dialogo culturale, inclusione sociale e promozione delle eccellenze italiane.

Accanto a queste iniziative, la rete del Sistema Italia organizza durante l'anno forum economici, missioni imprenditoriali, eventi di diplomazia scientifica, manifestazioni dedicate all'innovazione e iniziative settoriali in collaborazione con partner pubblici e privati, contribuendo a rafforzare la presenza economica e culturale dell'Italia in Sudafrica.

Le imprese italiane interessate a partecipare alle iniziative di promozione integrata o a sviluppare attività di comunicazione e networking sul mercato sudafricano possono rivolgersi all'**Ufficio Economico e Commerciale dell'Ambasciata d'Italia a Pretoria**, a **ICE-Agenzia Johannesburg** e agli altri soggetti del Sistema Italia presenti nel Paese.

CONTATTI UTILI PER LA PROMOZIONE INTEGRATA

Ufficio Commerciale Ambasciata	pretoria.commerciale@esteri.it
IIC Pretoria – Eventi	iicpretoria.eventi@esteri.it
ICE Johannesburg	johannesburg@ice.it +27 (0)11 880 8383
Camera di Commercio	info@italcham.co.za +27 (0)11 615 3906

8 ALTRI CONTATTI UTILI

Di seguito una selezione di riferimenti utili per i connazionali e le imprese italiane operanti in Sudafrica, a integrazione della rete istituzionale del Sistema Italia.

Consolato Generale d'Italia – Johannesburg

Il Consolato Generale di Johannesburg è competente per la circoscrizione consolare che comprende le province del Gauteng, Limpopo, Mpumalanga, North West, Free State e KwaZulu-Natal, avendo assorbito anche le competenze del Consolato di Durban alla sua chiusura.

Indirizzo	37 First Ave, Houghton Estate, 2198, Johannesburg
Telefono	+27 (0)11 728 1392/93
Emergenze	+27 082 854 4725
Email	info.johannesburg@esteri.it
Segreteria	johannesburg.segr@esteri.it / infojohannesburg@esteri.it
Ufficio Contabile	admin.johannesburg@esteri.it
Visti	visa.johannesburg@esteri.it / helpdesk.joburg@esteri.it
Ufficio Polifunzionale (Consolare-Cittadinanza-AIRE-Notarile-Passaporti)	consolare.johannesburg@esteri.it / notarile.johannesburg@esteri.it / johannesburg.pass@esteri.it
Sito web	https://consjohannesburg.esteri.it/it/
Console Generale	Livio Spadavecchia – consul.johannesburg@esteri.it

Consolato d'Italia – Cape Town

Il Consolato di Cape Town è competente per le province del Western Cape, Northern Cape ed Eastern Cape.

Indirizzo	2 Greys Pass, Gardens, Cape Town 8001
Telefono	+27 (0)21 487 3900
Emergenze	+27 083 398 3010
Email	consolato.capetown@esteri.it
Segreteria	segreteria.capetown@esteri.it
Ufficio Amministrativo Contabile	admin.capetown@esteri.it

GUIDA PER GLI AFFARI:

DESTINAZIONE SUDAFRICA ◆◆◆

Visti	visa.capetown@esteri.it
Ufficio Passaporti	passaporti.capetown@esteri.it
Ufficio Stato Civile	consolato.capetown@esteri.it
Sito web	https://conscapetown.esteri.it/it/
Console	Giulio Mignacca – console.capetown@esteri.it

COM.IT.ES – Comitati degli Italiani all'Estero

I COM.IT.ES rappresentano gli interessi della comunità italiana residente in Sudafrica, interagendo con le sedi consolari e le autorità locali su questioni di carattere sociale, culturale e di assistenza ai connazionali.

COM.IT.ES Johannesburg	Pres. Piergiorgio Devalle – piergiorgiod@icloud.com +27 083 325 2418
COM.IT.ES Pretoria	Pres. Luciano Gastaldi – lgastaldi@fvc.co.za +27 082 552 1399
COM.IT.ES Cape Town	Pres. Guido Angelucci – comites@iafrica.com + 27 064 601 5459

Società Dante Alighieri

La Società Dante Alighieri promuove la lingua e la cultura italiana con sezioni attive nelle principali città sudafricane.

Johannesburg	Pres. Anita Virga – dantea@netactive.co.za +27 011 728 6782
Durban	Pres. Tony Amatulli – ladante@dantedurban.com +27 031 563 7633
Pietermaritzburg	Pres. Giulia De Lorenzi – ladante@dantepietermaritzburg.com +27 078 466 7105
Cape Town	Pres. Simonetta De Paoli – dante@ladante.co.za +27 076 012 9443

Patronati

Patronato UIM	Francesca Cristaudi – uim.sudafrica@gmail.com +27 011 453 1868/2919
Patronato ACLI	Renata Scaricabarozzi – renata.scaricabarozzi@aclt.it +27 011 453 3475 / +27 082 561 8368

Addetto Militare – Ambasciata d'Italia a Pretoria

Indirizzo	803 George Avenue, Arcadia, Pretoria
Telefono	+27 (0)12 342 0026
Email	difeitalia.pretoria@smd.difesa.it
Addetto Militare	Col. Franco Linzalone +27 072 679 7194

Ambasciata del Sudafrica in Italia

Indirizzo	Via Tanaro 14, Roma
Telefono	+39 06 852 541
Email	rome.consular@dirco.gov.za
Info generali	sae@sudafrica.it

Istituzioni sudafricane di riferimento per le imprese

InvestSA – Agenzia nazionale per gli investimenti esteri	www.investsa.gov.za
DTIC – Dipartimento del Commercio, Industria e Concorrenza	www.thedtic.gov.za
CIPC – Companies and Intellectual Property Commission	www.cipc.co.za
SARS – South African Revenue Service	www.sars.gov.za
IDC – Industrial Development Corporation	www.idc.co.za

Numeri di emergenza in Sudafrica

Polizia Diplomatica	+27 012 421 8063 / +27 082 778 9656
Ambulanza	0861 007 911 / 10 177
Vigili del Fuoco	012 310 6300 / 999
Unità di Crisi MAECI	+39 06 36 255 (Centrale operativa SG)



Ambasciata d'Italia
Pretoria

GUIDA PER GLI AFFARI DESTINAZIONE: **SUDAFRICA**

INVESTIRE IN SUDAFRICA



IL SUDAFRICA: INFORMAZIONI GENERALI E

POSIZIONE GEOGRAFICA

Dati generali

Nome ufficiale	Repubblica del Sudafrica
Forma di governo	Repubblica parlamentare federale
Capo di Stato e di Governo	Presidente Matamela Cyril Ramaphosa (rieletto giugno 2024)
Capitale amministrativa	Pretoria (Tshwane)
Capitale legislativa	Cape Town
Capitale giudiziaria	Bloemfontein
Superficie	1 213 090 km ²
Popolazione	65,5 milioni (stima 2026)
Lingue ufficiali	inglese, afrikaans, isiZulu, isiXhosa, isiNdebele, siSwati, Sepedi, Sesotho, Setswana, Tshivenda, Xitsonga
Religione prevalente	Cristiana (circa 80% della popolazione)
Moneta	Rand sudafricano (ZAR)
Tasso di cambio	1 USD ≈ 16,5 ZAR (media 2026)
Fuso orario	UTC+2 (SAST – South Africa Standard Time)
PIL nominale	circa 494 miliardi di USD (stima 2026)
PIL pro capite (PPP)	circa 16.425 USD (stima 2026)
Struttura amministrativa	9 province

Principali città

Città	Provincia	Popolazione (stima 2026)	Ruolo principale
Johannesburg	Gauteng	7,1 milioni (area metropolitana)	Capitale economica e finanziaria
Cape Town	Western Cape	4,5 milioni	Capitale legislativa, turismo, tech
Durban (eThekweni)	KwaZulu-Natal	3,2 milioni	Principale porto del Paese
Pretoria (Tshwane)	Gauteng	1,8 milioni	Capitale amministrativa
Gqeberha (ex Port Elizabeth)	Eastern Cape	1,3 milioni	Hub settore automotive
Bloemfontein	Free State	750.000	Capitale giudiziaria

Le nove province

Provincia	Capoluogo	Caratteristiche principali
Gauteng	Johannesburg / Pretoria	Cuore economico del Paese; genera circa il 35% del PIL nazionale
Western Cape	Cape Town	Polo turistico, tecnologico e agroalimentare; principale hub vitivinicolo
KwaZulu-Natal	Pietermaritzburg	Porto di Durban; industria manifatturiera e zucchero
Eastern Cape	Bhisho	Settore automotive (BMW, Volkswagen, Isuzu); industria manifatturiera
Limpopo	Polokwane	Ricche riserve minerarie (platino, cromo); agricoltura tropicale
Mpumalanga	Mbombela (Nelspruit)	Produzione di carbone; turismo (Kruger National Park)
North West	Mahikeng	Platino (Rustenburg); agricoltura
Free State	Bloemfontein	Agricoltura; oro e diamanti
Northern Cape	Kimberley	Diamanti; energie rinnovabili (solare ed eolico)

Il Sudafrica occupa l'estremità meridionale del continente africano e si affaccia per oltre 2.800 km sull'Oceano Atlantico e sull'Oceano Indiano. Confina con Namibia, Botswana, Zimbabwe, Mozambico ed Eswatini e circonda interamente il Lesotho. Grazie alla propria posizione geografica, il Paese rappresenta il principale hub economico, logistico e finanziario dell'Africa australe e costituisce una naturale piattaforma di accesso ai mercati della regione.

Il sistema infrastrutturale sudafricano è tra i più sviluppati del continente e comprende una rete integrata di aeroporti internazionali, porti commerciali, infrastrutture ferroviarie e collegamenti stradali. L'Aeroporto Internazionale O.R. Tambo di Johannesburg rappresenta il principale scalo aereo dell'Africa australe e uno

GUIDA PER GLI AFFARI:

DESTINAZIONE SUDAFRICA ◆◆◆

dei più importanti del continente, assicurando collegamenti con le principali destinazioni internazionali e fungendo da hub per i flussi di passeggeri e merci. Sul piano marittimo, i porti di Durban, Cape Town,

Richards Bay, Ngqura e Port Elizabeth (Gqeberha) svolgono un ruolo strategico nei traffici commerciali regionali e internazionali, mentre la rete stradale e ferroviaria collega i principali poli industriali, minerari e logistici del Paese con i mercati dell'Africa australe.

Il Sudafrica è membro fondatore dell'Unione Africana, della Southern African Customs Union (SACU) e della Southern African Development Community (SADC), organizzazioni che favoriscono l'integrazione economica e commerciale dell'Africa australe. È inoltre parte dell'African Continental Free Trade Area (AfCFTA), il più ampio accordo di libero scambio al mondo per numero di Paesi partecipanti, destinato a promuovere la progressiva integrazione dei mercati africani.

Sul piano internazionale, il Sudafrica riveste un ruolo di primo piano quale unico Paese africano membro del G20 e membro dei BRICS, confermando la propria rilevanza nelle principali dinamiche economiche e geopolitiche globali. Tale posizione rafforza l'attrattività del Paese come piattaforma regionale per investimenti, attività produttive e operazioni commerciali destinate non solo al mercato domestico, ma anche ai Paesi dell'Africa australe e, più in generale, al continente africano.



10 QUADRO MACROECONOMICO

Il Sudafrica è tra le prime economie africane per PIL nominale e la più diversificata e strutturalmente avanzata del continente. Dispone di un sistema finanziario e bancario di elevato livello, con la Johannesburg Stock Exchange (JSE) tra le prime venti borse mondiali per capitalizzazione; di un apparato produttivo articolato nei settori dei servizi, del manifatturiero, dell'estrazione mineraria e dell'agrifood; e di riserve minerarie tra le più ricche al mondo, con posizioni di leadership globale in platino, palladio, cromo e manganese.

Dopo una crescita reale del PIL pari allo 0,5% nel 2024 e all'1,1% nel 2025, il Paese si attende un modesto recupero all'1,6% nel 2026, sostenuto dalla graduale riduzione dei tassi di interesse, dall'allentamento dei vincoli energetici e logistici e dalla riacquisizione delle preferenze commerciali nell'ambito dell'African Growth and Opportunity Act (AGOA) statunitense. Le proiezioni per il periodo 2027-2030 indicano un'accelerazione verso il 3% annuo, condizionata dalla tenuta della coalizione di governo e dal proseguimento delle riforme strutturali. Si stima, invece, un incremento del tasso di inflazione dal 3.2% del 2025 al 3.8% del 2026.

Principali indicatori macroeconomici*

Indicatore	2024	2025	2026**
PIL nominale (mld USD)	401,0	431,0	480,0
Crescita reale del PIL (%)	0,5	1,3	1,0
Inflazione media (%)	4,4	3,2	3,6
Disoccupazione (%)	32,6	32,5	32,4
Saldo di bilancio pubblico (% PIL)	-5,8	-5,8	-4,9
Debito pubblico lordo (% PIL)	76,0	77,8	78,5
PIL nominale (mld USD)	401,0	427,4	493,9
Crescita reale PIL (%)	0,5	1,1	1,6
Inflazione media (%)	4,4	3,2	3,8
Disoccupazione (%)	32,6	32,4	31,8
Saldo bilancio pubblico (% PIL)	-4,6	-4,3	-4,4
Debito pubblico (% PIL)	77,4	79,9	78,3
Tasso di cambio ZAR/USD (media)	18,33	17,88	16,72
Tasso di interesse a breve (%)	8,1	7,2	6,7

* Dati IMF – World Economic Outlook; **Previsioni stimate su dati ufficiali per il 2026

Politica monetaria e tassi di interesse

La **South African Reserve Bank (SARB)** ha adottato, nel novembre 2025, un nuovo obiettivo di inflazione del **3%**, con una banda di tolleranza di **±1 punto percentuale**, in sostituzione del precedente intervallo obiettivo del **3%-6%**. La riforma mira a rafforzare la credibilità della politica monetaria, ancorare le aspettative di inflazione e creare le condizioni per un livello strutturalmente più basso dei tassi di interesse nel medio-lungo periodo. Attualmente il **repo rate** si attesta al **7,0%**, mentre il **prime lending rate** è pari al **10,5%**. La SARB è generalmente considerata una delle banche centrali più indipendenti e credibili tra i mercati emergenti, elemento che contribuisce alla stabilità macroeconomica del Paese e al contenimento delle aspettative inflazionistiche. La banca centrale continua tuttavia ad adottare un approccio prudente, subordinando eventuali futuri allentamenti monetari all'evoluzione del quadro inflazionistico e dei rischi globali.

Finanza pubblica

Il disavanzo delle finanze pubbliche si è attestato a circa **il 4,7% del PIL nell'esercizio 2025/26** (aprile-marzo), confermando il percorso di consolidamento fiscale avviato dal Governo. Il rapporto **debito pubblico/PIL** si è stabilizzato intorno al **78%**, mentre il conseguimento di avanzi primari e la disciplina di bilancio dovrebbero favorirne una graduale riduzione nel medio termine. La presenza di un ampio e liquido mercato obbligazionario domestico, con una limitata esposizione al debito in valuta estera, contribuisce a contenere i rischi di rifinanziamento e ad accrescere la resilienza del Paese agli shock finanziari. Nel novembre 2025 **S&P Global Ratings** ha migliorato il rating sovrano del Sudafrica, riconoscendo i progressi compiuti sul fronte della sostenibilità fiscale e delle riforme strutturali. Un ulteriore elemento positivo è rappresentato dalla **rimozione del Paese dalla grey list del Financial Action Task Force (FATF)** nell'ottobre 2025, che ha rafforzato la reputazione internazionale del sistema finanziario sudafricano e contribuito a facilitare i flussi finanziari transfrontalieri.

Mercato del lavoro

Il mercato del lavoro continua a rappresentare una delle principali criticità strutturali del Sudafrica. Il tasso ufficiale di disoccupazione si mantiene stabilmente **superiore al 30%**, tra i più elevati al mondo, riflettendo persistenti debolezze del sistema educativo, un marcato disallineamento tra domanda e offerta di competenze, la segmentazione del mercato del lavoro e una crescita economica insufficiente ad assorbire l'espansione della forza lavoro. La disoccupazione giovanile rimane particolarmente elevata, **superando il 50% nella fascia 15-24 anni**. Le riforme in corso nei settori dell'energia, della logistica e delle infrastrutture potrebbero tuttavia favorire, nel medio periodo, la creazione di nuovi posti di lavoro qualificati, in particolare nelle costruzioni, nelle energie rinnovabili, nei servizi digitali e nelle attività connesse alla transizione energetica.

Tasso di cambio

Il rand è una valuta a cambio flessibile e tra le più liquide dei mercati emergenti. Il suo andamento riflette principalmente l'evoluzione del sentiment internazionale verso gli asset emergenti, le condizioni finanziarie globali, il valore del dollaro statunitense e i prezzi delle principali commodity esportate dal

GUIDA PER GLI AFFARI:

DESTINAZIONE SUDAFRICA ◆◆◆

Sudafrica, in particolare oro e metalli del gruppo del platino. Pur caratterizzato da una volatilità superiore a quella delle principali valute avanzate, il rand beneficia della profondità del mercato finanziario domestico e della credibilità della politica monetaria perseguita dalla South African Reserve Bank.

Struttura produttiva

I servizi rappresentano il settore dominante dell'economia sudafricana, contribuendo per oltre il **75% del valore aggiunto nazionale**. Il comparto finanziario e assicurativo costituisce il principale sottosettore dell'economia, sostenuto da un sistema bancario solido, mercati finanziari sviluppati e un progressivo ampliamento dell'inclusione finanziaria. Anche il turismo continua a rappresentare un importante motore di crescita: nel 2025 il Paese ha registrato **10,5 milioni di arrivi internazionali**, superando i livelli pre-pandemici.

Il settore industriale (manifatturiero, costruzioni, utilities e attività estrattive) contribuisce a **circa il 27% del PIL**. In particolare, il comparto energetico è interessato da una profonda trasformazione: il miglioramento delle performance operative di Eskom e il crescente contributo degli **Independent Power Producers (IPP)** hanno consentito di superare la fase di load shedding che aveva caratterizzato gli anni precedenti, rafforzando l'affidabilità del sistema elettrico nazionale.

Prosegue inoltre il programma di ammodernamento delle infrastrutture di trasporto. Nell'ambito della riforma del settore ferroviario, il Governo ha autorizzato l'ingresso di operatori privati sulla rete merci, con l'obiettivo di incrementarne efficienza e capacità, nel quadro di un più ampio piano di investimenti infrastrutturali.

Il settore minerario, pur rappresentando **circa il 7% del PIL**, continua a svolgere un ruolo strategico per l'economia nazionale, generando una quota significativa delle esportazioni e delle entrate in valuta estera. Il Sudafrica mantiene una posizione di leadership mondiale nella produzione di platino, cromo e manganese ed è inoltre tra i principali produttori di oro e diamanti.

11 PERCHÉ INVESTIRE IN SUDAFRICA

Il Sudafrica offre agli investitori italiani una combinazione di fattori che lo rendono **uno dei mercati più sviluppati e attrattivi dell'Africa subsahariana**: solidità delle istituzioni economiche, profondità del sistema finanziario, infrastrutture relativamente avanzate e una posizione strategica che ne fa il principale hub logistico e commerciale per l'Africa australe e una delle principali porte di accesso ai mercati del continente.

La posizione geografica del Paese, all'estremità meridionale dell'Africa e con accesso diretto sia all'Oceano Atlantico sia all'Oceano Indiano, favorisce i collegamenti commerciali con Europa, Asia e Americhe. L'appartenenza alla **Southern African Customs Union (SACU)**, che comprende Namibia, Botswana, Lesotho ed Eswatini, garantisce inoltre l'accesso a un mercato regionale integrato privo di dazi interni.

A ciò si aggiungono le opportunità derivanti dall'**African Continental Free Trade Area (AfCFTA)** che, una volta pienamente implementata, darà vita alla più ampia area di libero scambio al mondo per numero di Paesi aderenti, interessando un mercato di **circa 1,5 miliardi di persone** e rafforzando ulteriormente il ruolo del Sudafrica quale piattaforma produttiva e distributiva per il continente.

Sistema finanziario, legale e istituzionale di eccellenza

Il Sudafrica dispone di uno dei sistemi finanziari più sviluppati dei mercati emergenti. La **South African Reserve Bank (SARB)** opera come banca centrale indipendente e gode di elevata credibilità nella conduzione della politica monetaria. Il Paese può inoltre contare sulla **Johannesburg Stock Exchange (JSE)**, tra le principali borse valori dei mercati emergenti, su un mercato obbligazionario domestico ampio e liquido e su un sistema bancario solido, caratterizzato da adeguati livelli di capitalizzazione e da una regolamentazione allineata agli standard internazionali.

Nell'ottobre 2025 il Sudafrica è stato rimosso dalla **grey list** del **Financial Action Task Force (FATF)**, a conclusione di un percorso di riforme volto a rafforzare il quadro normativo e operativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo. Il mese successivo, **S&P Global Ratings** ha migliorato il rating sovrano del Paese a **'BB'** per il debito in valuta estera e **'BB+'** per quello in valuta locale, con outlook positivo, riconoscendo i progressi compiuti nel rafforzamento della sostenibilità fiscale e della governance economica. Il miglioramento del merito creditizio ha contribuito a rafforzare la fiducia degli investitori e a migliorare le condizioni di finanziamento sui mercati domestici.

Il sistema giuridico, fondato sulla **Roman-Dutch Law** e integrato da principi di **Common Law**, garantisce un elevato livello di tutela dei diritti di proprietà, della proprietà intellettuale e dell'esecuzione dei contratti. La magistratura è indipendente e la Corte Costituzionale esercita un efficace controllo di costituzionalità sull'attività del potere esecutivo e legislativo.

Nel gennaio 2025 è entrata in vigore la nuova **Expropriation Act**, che disciplina le procedure di esproprio e definisce con maggiore chiarezza le circostanze eccezionali nelle quali può essere previsto un indennizzo pari a zero, nel rispetto dei principi costituzionali e sotto il controllo dell'autorità giudiziaria. La riforma ha

DESTINAZIONE SUDAFRICA ◆◆◆

contribuito a fornire un quadro normativo più chiaro per gli investitori, pur mantenendo vivo il dibattito politico sul tema della riforma fondiaria.

Riforme strutturali in corso: energia e infrastrutture

Dopo anni caratterizzati da frequenti interruzioni programmate dell'energia elettrica (*load shedding*), il sistema elettrico sudafricano ha registrato un significativo miglioramento grazie al recupero dell'affidabilità degli impianti di **Eskom**, all'aumento della produzione da parte degli **Independent Power Producers (IPP)** e all'avvio delle riforme volte ad aprire il mercato elettrico alla concorrenza. Pur permanendo alcune criticità strutturali, la maggiore stabilità dell'approvvigionamento energetico rappresenta uno dei principali progressi del recente ciclo di riforme.

Il Governo ha inoltre avviato la **seconda fase di Operation Vulindlela**, il programma congiunto della Presidenza e del National Treasury finalizzato ad accelerare le riforme strutturali. Tra le priorità figurano la creazione di un mercato elettrico più competitivo, il rafforzamento dell'accesso dei produttori privati alla rete di trasmissione, la modernizzazione del settore logistico e l'istituzione della **National Water Resources Agency** per migliorare la gestione delle risorse idriche.

Sul fronte infrastrutturale è stato inoltre istituito un **Credit Guarantee Vehicle** da **500 milioni di dollari**, destinato a mobilitare capitali privati per il finanziamento di nuovi progetti infrastrutturali, con un effetto leva stimato pari a tre-quattro volte le risorse iniziali. L'insieme di queste riforme crea nuove opportunità per le imprese italiane attive nei settori dell'ingegneria, delle costruzioni, dell'energia, delle infrastrutture idriche e della logistica.

Transizione energetica e risorse minerarie strategiche

Il Sudafrica è impegnato in un percorso di decarbonizzazione volto a ridurre progressivamente le emissioni di gas a effetto serra e a conseguire la neutralità climatica nella seconda metà del secolo. Il raggiungimento di tali obiettivi richiederà ingenti investimenti, in particolare nei settori delle energie rinnovabili, delle reti elettriche, dello stoccaggio dell'energia e dell'idrogeno verde. Il Paese dispone di un notevole potenziale in questi comparti grazie all'abbondanza di risorse solari ed eoliche e alla disponibilità di platino, materia prima essenziale per lo sviluppo delle celle a combustibile.

Il **Renewable Energy Independent Power Producer Procurement Programme (REIPPPP)** rappresenta uno dei principali strumenti di sviluppo della capacità rinnovabile del Paese e ha favorito la realizzazione di numerosi progetti con il coinvolgimento di operatori internazionali, tra cui **Enel Green Power**. Parallelamente, l'Unione europea ha annunciato, nell'ambito della strategia **Global Gateway**, un pacchetto di investimenti da **4,7 miliardi di euro** destinato al Sudafrica, con particolare attenzione alle energie rinnovabili, all'idrogeno verde, alle infrastrutture e alle materie prime critiche.

Il settore minerario continua inoltre a rappresentare uno degli asset strategici dell'economia sudafricana. Il Paese detiene **circa il 75% delle riserve mondiali di platino** e oltre il **70% di quelle di cromo**, oltre a essere tra i principali produttori mondiali di manganese, oro, diamanti e titanio. In un contesto internazionale caratterizzato dalla crescente domanda di materie prime necessarie alla transizione energetica, il Sudafrica si conferma un partner strategico per lo sviluppo delle filiere industriali legate alle tecnologie pulite.

DESTINAZIONE SUDAFRICA ◆◆◆**Settori ad alto potenziale per le imprese italiane**

Settore	Opportunità per il Made in Italy	Driver principali
Energie rinnovabili	Solare, eolico, idrogeno verde, impianti EPC, sistemi di accumulo	REIPPPP; transizione energetica; Global Gateway UE (4,7 mld €)
Infrastrutture	Ferrovie, porti, strade, gestione delle risorse idriche	Piano infrastrutturale nazionale; Credit Guarantee Vehicle da 500 mln USD; riforme logistiche
Macchinari industriali	Macchine per manifattura, packaging, agroindustria e automazione	Prima voce dell'export italiano verso il Sudafrica (513 mln € nel 2024); modernizzazione del settore produttivo
Automotive	Componentistica, tecnologie per la mobilità elettrica, automazione	Primo mercato automobilistico dell'Africa; sviluppo della filiera dei veicoli elettrici
Agroalimentare e vino	Prodotti premium, tecnologie alimentari, GDO	Crescita della domanda di prodotti di qualità e sviluppo dell'e-commerce
Healthcare e farmaceutica	Dispositivi medici, diagnostica, farmaceutica	Progressiva attuazione del National Health Insurance; sviluppo del polo vaccinale sostenuto dalla Global Gateway
Tecnologie digitali e ICT	Software, cybersecurity, cloud, data center	Espansione delle reti 5G e crescente digitalizzazione dell'economia
Minerario	Tecnologie estrattive, macchinari, servizi per le materie prime critiche	Leadership mondiale nelle riserve di platino, cromo e manganese
Turismo	Hospitality, food & beverage, arredamento e design	Ripresa dei flussi turistici internazionali e crescita degli investimenti nel settore ricettivo

Quadro per gli investitori esteri

Il Sudafrica dispone di un quadro normativo generalmente favorevole agli investimenti esteri. L'agenzia **InvestSA**, istituita presso il **Department of Trade, Industry and Competition (DTIC)**, opera come sportello unico per gli investitori internazionali, fornendo assistenza nelle procedure amministrative, nell'ottenimento delle autorizzazioni e nell'individuazione di partner locali.

Il Paese consente il rimpatrio di profitti e dividendi, nel rispetto della normativa in materia di controlli valutarî amministrata dalla **South African Reserve Bank**, e offre diversi strumenti di incentivazione agli investimenti, tra cui le **Special Economic Zones (SEZ)** e specifici programmi di sostegno destinati, tra gli altri, al settore automotive.

Un elemento peculiare del contesto imprenditoriale sudafricano è rappresentato dal **Broad-Based Black Economic Empowerment (B-BBEE)**, il quadro normativo volto a promuovere la partecipazione economica della popolazione storicamente svantaggiata. Il livello di conformità ai criteri del B-BBEE può incidere

GUIDA PER GLI AFFARI:

DESTINAZIONE SUDAFRICA ◆◆◆

sull'accesso agli appalti pubblici, su alcune autorizzazioni e, più in generale, sulla competitività nei rapporti con clienti pubblici e privati.

Per le multinazionali estere che non intendono modificare la propria struttura proprietaria, la normativa prevede, in determinati casi e previa approvazione del DTIC, la possibilità di adottare **Equity Equivalent Programmes (EEP)**. Tali programmi consentono di conseguire obiettivi analoghi a quelli previsti dal requisito della partecipazione azionaria attraverso investimenti in iniziative di sviluppo economico, formazione, innovazione o trasferimento tecnologico, mantenendo inalterato l'assetto proprietario dell'impresa.

Eccellenza universitaria, scientifica e tecnologica

Il Sudafrica rappresenta il principale polo universitario, scientifico e tecnologico dell'Africa subsahariana.

Il Paese ospita alcuni dei più importanti ecosistemi dell'innovazione del continente, in particolare nelle aree di **Cape Town** e **Johannesburg**, nonché data center dei principali operatori tecnologici internazionali, confermandosi un punto di riferimento regionale per l'economia digitale.

Il sistema della ricerca sudafricano dispone inoltre di infrastrutture scientifiche di livello mondiale, tra cui il radiotelescopio **MeerKAT** e il progetto internazionale **Square Kilometre Array (SKA)**, destinato a

diventare il più grande radiotelescopio mai realizzato. L'Italia partecipa attivamente al progetto attraverso l'**Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF)** e numerosi partner industriali e scientifici.

Sul fronte delle telecomunicazioni, il Sudafrica è tra i Paesi più avanzati del continente nella diffusione delle reti **5G** e nello sviluppo di servizi digitali ad alto valore aggiunto, creando un contesto favorevole agli investimenti nei settori ICT, cloud computing, intelligenza artificiale e cybersecurity.

La cooperazione accademica tra Italia e Sudafrica è consolidata e si traduce in numerosi accordi tra università e centri di ricerca dei due Paesi, a testimonianza di un partenariato scientifico in continua espansione.

12 RAPPORTI ECONOMICI ITALIA-SUDAFRICA

Le relazioni economiche tra Italia e Sudafrica poggiano su basi storiche solide e si sono progressivamente rafforzate nel corso degli ultimi decenni. Il Sudafrica rappresenta il principale mercato di destinazione delle esportazioni italiane nell'Africa subsahariana e costituisce uno dei partner economici più rilevanti del continente per il sistema produttivo italiano.

L'interscambio commerciale, la presenza consolidata di imprese italiane nel Paese e la crescente collaborazione nei settori industriale, energetico, infrastrutturale e scientifico confermano la natura strategica del partenariato economico bilaterale e le prospettive di ulteriore sviluppo delle relazioni tra i due Paesi.

Interscambio commerciale

Nel 2025 l'interscambio commerciale tra Italia e Sudafrica si è attestato a **4,05 miliardi di euro**, registrando una flessione del **5,2%** rispetto all'anno precedente. Le esportazioni italiane hanno raggiunto **1,853 miliardi di euro**, in diminuzione del **16%** rispetto al 2024, mentre le importazioni dall'economia sudafricana sono aumentate del **6,3%**, attestandosi a **2,196 miliardi di euro**.

Il saldo commerciale è risultato negativo per l'Italia per **343 milioni di euro**, riflettendo sia la contrazione delle esportazioni italiane sia il rafforzamento delle importazioni provenienti dal Sudafrica. L'andamento degli scambi si inserisce in un contesto internazionale caratterizzato da elevata volatilità dei mercati, dall'andamento del tasso di cambio e dal rallentamento della domanda in alcuni comparti industriali.

Principali voci dell'export italiano

La composizione delle esportazioni italiane verso il Sudafrica riflette i tradizionali punti di forza del Made in Italy in un'economia industriale avanzata e caratterizzata da una domanda significativa di beni strumentali e prodotti ad elevato contenuto tecnologico.

I **macchinari e le apparecchiature industriali** si confermano la principale voce dell'export italiano, con un valore di **513 milioni di euro nel 2024**, pari a circa il **23% del totale**. Seguono i **prodotti della raffinazione del petrolio**, che hanno raggiunto **327,4 milioni di euro**, in forte crescita rispetto ai **229 milioni** registrati nel 2023, le **altre industrie manifatturiere (250,3 milioni di euro)**, i **prodotti chimici (186,3 milioni di euro)** e le **apparecchiature elettriche (132,2 milioni di euro)**.

Questa composizione evidenzia il ruolo dell'Italia quale fornitore di tecnologie, beni strumentali e prodotti ad elevato valore aggiunto destinati ai principali comparti produttivi dell'economia sudafricana.

Principali voci dell'import italiano

Le importazioni italiane dal Sudafrica sono nettamente dominate dai **prodotti della metallurgia**, che nel 2024 hanno raggiunto **1.509,3 milioni di euro**, pari a oltre il **73% del valore complessivo delle importazioni**, in aumento rispetto ai **1.293,2 milioni di euro** registrati nel 2023. Tale categoria comprende principalmente i **metalli del gruppo del platino (PGM)**, il cromo, il manganese e le ferroleghe, materie

GUIDA PER GLI AFFARI:

DESTINAZIONE SUDAFRICA ◆◆◆

prime fondamentali per le filiere italiane dell'automotive, della gioielleria, della siderurgia e dell'industria chimica.

Seguono i **prodotti delle miniere e delle cave (124,0 milioni di euro)**, i **prodotti dell'agricoltura, della pesca e della silvicoltura (123,0 milioni di euro)** e i **prodotti alimentari (102,6 milioni di euro)**. Le prime due categorie hanno registrato una significativa contrazione rispetto al 2023, riflettendo l'elevata volatilità dei mercati delle materie prime e dei flussi commerciali.

Presenza di imprese italiane

La presenza industriale italiana in Sudafrica è qualificata, radicata e in graduale espansione. Tra le principali aziende italiane operative nel Paese si segnalano:

Azienda	Settore
CNH / Iveco	Veicoli commerciali, industriali e macchine agricole
Enel Green Power	Energie rinnovabili
Ansaldo Energia	Impianti e servizi per la produzione di energia
Ferrero	Produzione e distribuzione alimentare
MSC – Mediterranean Shipping Company	Trasporto marittimo e logistica
Maserati	Automotive
Blackshape	Aeronautica
Alisped	Logistica, trasporto e magazzinaggio
ACO Systems Italia	Sistemi di drenaggio e infrastrutture idrauliche

L'elenco non è esaustivo. Numerose altre imprese italiane operano stabilmente nel Paese nei settori della meccanica, delle costruzioni, della chimica, della componentistica industriale, delle tecnologie energetiche e dei servizi, a conferma del ruolo del Sudafrica quale principale base operativa delle aziende italiane nell'Africa subsahariana. Per l'elenco completo delle imprese italiane presenti in Sudafrica si rimanda al portale infoMercatiEsteri: www.infomercatiesteri.it/presenza_italiana.php?id_paesi=29

Accordi bilaterali e quadro istituzionale

Anno firma	Strumento	Anno vigenza
1995	Convenzione per evitare le doppie imposizioni fiscali in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali	1999

DESTINAZIONE SUDAFRICA ◆◆◆

1996	Memorandum d'intesa sulla cooperazione allo sviluppo	2000
1997	Accordo in materia di promozione e protezione degli investimenti	1999
1997	Accordo per la cooperazione nel campo della difesa e degli equipaggiamenti della difesa	2001 (accordo rinnovato nel 2009)
1998	Accordo sulla cooperazione scientifica e tecnologica	2000
2017	Accordo sulla cooperazione nel settore della difesa	2025

Sul piano multilaterale, la cooperazione tra Italia e Sudafrica si sviluppa attivamente nell'ambito del **G20**, dove i due Paesi condividono ampie convergenze su temi quali la riforma dell'architettura finanziaria internazionale, la sicurezza alimentare, la transizione energetica, lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze.

Nel quadro delle Nazioni Unite, Italia e Sudafrica sostengono la necessità di una riforma del **Consiglio di Sicurezza** che ne rafforzi la rappresentatività e la legittimità. Il Sudafrica promuove la posizione comune dell'Unione Africana, espressa nel **Consenso di Ezulwini**, che rivendica una rappresentanza permanente del continente nel Consiglio di Sicurezza. L'Italia, pur sostenendo un diverso modello di riforma nell'ambito del gruppo **Uniting for Consensus**, riconosce l'esigenza di assicurare all'Africa una rappresentanza più ampia ed efficace nella governance globale e mantiene un dialogo costante con i partner africani su questo tema.

Cooperazione scientifica e tecnologica

La cooperazione scientifica bilaterale è uno degli assi portanti della relazione Italia-Sudafrica e spazia dalla radioastronomia alle biotecnologie, dall'intelligenza artificiale alle energie rinnovabili:

Iniziativa	Dettagli del Progetto ed Estensione degli Acronimi
Progetto SKA / MeerKAT	Collaborazione internazionale per la costruzione del radiotelescopio Square Kilometre Array (SKA) integrato con l'array sudafricano MeerKAT .
ICGEB Cape Town (<i>International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology</i>)	Centro Internazionale per l'Ingegneria Genetica e la Biotecnologia : polo di ricerca scientifica e biomedica d'eccellenza con una componente distaccata a Città del Capo. Il contributo obbligatorio e volontario italiano è di circa 10,2 milioni di euro all'anno , con la sede centrale e i laboratori storici situati a Trieste .
Programma Esecutivo CST 2023-2025	Accordo bilaterale guidato dal MAECI che finanzia 12 progetti congiunti di ricerca ad alto impatto nei settori dell' Intelligenza Artificiale (AI) ,

GUIDA PER GLI AFFARI:

DESTINAZIONE SUDAFRICA ◆◆◆

<i>(Cooperazione Scientifica e Tecnologica)</i>	dell'astrofisica, delle biotecnologie applicate all'agricoltura, dello sviluppo di energie rinnovabili e della salute pubblica.
Accordi universitari	Rete di mobilità accademica e scientifica che conta più di 70 accordi di collaborazione attivi e strutturati tra i principali atenei italiani e le università sudafricane per lo scambio di docenti, ricercatori e studenti.
MoU IFAB-NICIS <i>(Memorandum of Understanding)</i>	Protocollo d'Intesa siglato per promuovere la cooperazione avanzata nei campi dell' Intelligenza Artificiale (AI) , l'analisi dei Big Data e il supercalcolo. L'alleanza unisce la Fondazione IFAB (International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development) di Bologna e il NICIS (National Integrated Cyberinfrastructure System) sudafricano.
Accordo ASI-SANSA	Trattato per lo sviluppo della cooperazione industriale e aerospaziale a scopi pacifici sottoscritto tra l' ASI (Agenzia Spaziale Italiana) e la SANSA (South African National Space Agency) .
CDP – DBSA	Accordo di cooperazione finanziaria allo sviluppo economico e sociale. Consiste in una linea di credito agevolata del valore di 50 milioni di euro stanziata da CDP (Cassa Depositi e Prestiti) a favore della DBSA (Development Bank of Southern Africa) .

Banche preaffidate da SACE

Per facilitare le operazioni di export e investimento delle imprese italiane in Sudafrica, SACE mantiene relazioni preaffidate con primari istituti bancari sudafricani. L'elenco aggiornato è disponibile al seguente indirizzo: www.infomercatiesteri.it/banche_preaffidatarie.php?id_paesi=29.

Per un quadro di dettaglio sempre aggiornato sull'interscambio commerciale e sulla presenza imprenditoriale italiana in Sudafrica, si rinvia alla Scheda di Sintesi pubblicata e periodicamente aggiornata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale sul portale infoMercatiEsteri, al seguente link: www.infomercatiesteri.it/scheda_sintesi.php?id_paesi=29



INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI E SUSSIDI STATALI

Investimenti diretti esteri in Sudafrica

Il Sudafrica rappresenta una delle principali destinazioni degli investimenti diretti esteri (IDE) nel continente africano, grazie al ruolo di hub economico regionale, alla dimensione del mercato interno e alla presenza di uno dei sistemi finanziari più sviluppati dell'Africa.

Nel periodo **2018-2024**, i flussi di IDE hanno evidenziato un andamento significativamente variabile, con un marcato incremento nel 2021 e una successiva normalizzazione negli anni seguenti. Tale dinamica riflette la natura strutturalmente volatile degli investimenti internazionali, influenzati dall'andamento dell'economia globale, dalle grandi operazioni societarie e dall'evoluzione dei mercati delle materie prime. Nonostante tali oscillazioni, il Sudafrica continua ad attrarre una quota rilevante degli investimenti esteri destinati al continente e mantiene un ruolo centrale anche come fonte di investimenti verso gli altri Paesi dell'Africa australe.

Composizione degli IDE in Sudafrica per attività economica

Gli investimenti diretti esteri in Sudafrica si concentrano prevalentemente nei **servizi**, seguiti dai comparti **minerario**, **energetico** e **manifatturiero**, a conferma della struttura diversificata dell'economia sudafricana.

I servizi rappresentano la principale destinazione degli IDE, in particolare nei comparti **finanziario**, **bancario**, **assicurativo**, delle **telecomunicazioni** e dei **servizi digitali**. La presenza del mercato finanziario più sviluppato del continente, unita alla crescente domanda di infrastrutture digitali, continua ad attrarre investimenti in data center, reti di telecomunicazione e tecnologie dell'informazione.

Il comparto minerario mantiene un ruolo strategico grazie all'abbondanza di risorse naturali e alla domanda internazionale di minerali critici, attirando investimenti sia nelle attività estrattive sia nelle fasi di lavorazione e trasformazione.

Negli ultimi anni è inoltre aumentato l'interesse degli investitori per il settore energetico, con particolare riferimento alle **energie rinnovabili**, ai sistemi di accumulo e all'**idrogeno verde**, sostenuti dal processo di transizione energetica avviato dal Paese.

Anche l'industria **automobilistica** continua a rappresentare uno dei principali poli di attrazione degli investimenti esteri, grazie alla presenza di importanti costruttori internazionali, a una consolidata filiera della componentistica e al ruolo del Sudafrica quale piattaforma produttiva ed esportatrice per i mercati africani e internazionali.

Composizione degli IDE in Sudafrica per paese di origine

Secondo Trade & Industrial Policy Strategies (TIPS), nel 2023 i principali Paesi investitori in Sudafrica comprendono il Regno Unito, i Paesi Bassi, il Belgio, gli Stati Uniti e la Germania. A questi si affianca una crescente diversificazione geografica degli investimenti, con una maggiore presenza di capitali provenienti dagli Emirati Arabi Uniti e da alcuni Paesi asiatici, principalmente nei settori della logistica, delle infrastrutture portuali, delle energie rinnovabili, dell'agricoltura e della petrolchimica.

Gli investimenti britannici si concentrano prevalentemente nei comparti minerario, finanziario ed energetico, con una crescente attenzione a progetti legati allo sviluppo sostenibile e alla transizione energetica. Gli Stati Uniti risultano particolarmente attivi nei settori ICT e delle infrastrutture digitali, inclusi data centre e servizi cloud.

Germania e Paesi Bassi presentano invece una forte concentrazione negli ambiti manifatturiero e automobilistico, oltre che nelle infrastrutture energetiche e logistiche.

Sovvenzioni statali per investire in Sudafrica

Secondo le elaborazioni di **Trade & Industrial Policy Strategies (TIPS)**, il **Regno Unito**, i **Paesi Bassi**, il **Belgio**, gli **Stati Uniti** e la **Germania** figurano tra i principali investitori esteri in Sudafrica. La composizione degli investimenti riflette i consolidati rapporti economici del Paese con l'Europa e il Nord America, pur evidenziando una crescente diversificazione geografica.

Negli ultimi anni si è infatti registrato un crescente interesse da parte di investitori provenienti dagli **Emirati Arabi Uniti** e da diversi Paesi asiatici, in particolare nei comparti della logistica, delle infrastrutture, delle energie rinnovabili, dell'agroindustria e della petrolchimica.

Gli investimenti provenienti dai principali partner internazionali si distribuiscono su un ampio ventaglio di settori, tra cui attività finanziarie, industria manifatturiera, automotive, energia, tecnologie digitali, infrastrutture e comparto minerario, confermando il carattere diversificato dell'economia sudafricana e la sua capacità di attrarre capitali in numerosi segmenti produttivi.

Criticità per gli investitori in Sudafrica

Investire in Sudafrica offre significative opportunità, ma richiede anche un'attenta valutazione di alcune criticità strutturali che possono incidere sui costi operativi e sulle strategie di insediamento delle imprese estere.

Tra i principali fattori di attenzione figura il settore energetico. Sebbene il Paese abbia registrato un sensibile miglioramento della stabilità della rete elettrica rispetto agli anni precedenti, permangono sfide legate ai costi dell'energia, alla modernizzazione delle infrastrutture e alla necessità di incrementare la

capacità produttiva. Per questo motivo molte imprese integrano l'approvvigionamento elettrico con impianti di autoproduzione, in particolare da fonti rinnovabili.

Un secondo elemento di criticità riguarda il sistema logistico. Le inefficienze che interessano alcuni porti e la rete ferroviaria merci continuano a rappresentare uno dei principali vincoli alla competitività del Paese, incidendo sui tempi di trasporto, sulla movimentazione delle merci e sui costi della supply chain.

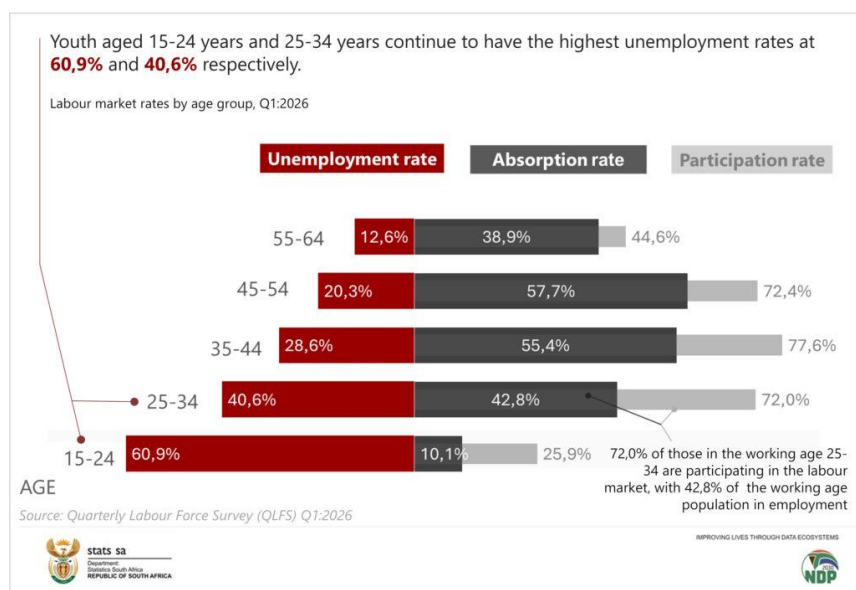
Dal punto di vista regolatorio, il **Broad-Based Black Economic Empowerment (B-BBEE)** costituisce un elemento caratteristico del contesto imprenditoriale sudafricano e richiede un'attenta pianificazione da parte degli investitori, soprattutto in relazione agli appalti pubblici, ai rapporti con grandi committenti e ad alcuni settori regolamentati.

Permangono infine alcune sfide di natura socioeconomica, tra cui gli elevati livelli di criminalità in determinate aree urbane e il disallineamento tra domanda e offerta di competenze specialistiche, che può rendere più complesso il reperimento di personale altamente qualificato in alcuni comparti produttivi.

14 MERCATO DEL LAVORO

Il mercato del lavoro sudafricano continua a rappresentare una delle principali criticità strutturali dell'economia del Paese. Nel primo trimestre del 2026 il tasso di disoccupazione è salito al **32,7%**, confermandosi tra i più elevati al mondo. L'aumento riflette una crescita del numero di persone in cerca di occupazione accompagnata da una riduzione degli occupati rispetto al trimestre precedente.

Particolarmente rilevante è la situazione dei giovani. Nella fascia di età **15-24 anni** il tasso di disoccupazione ha raggiunto il **60,9%**, mentre tra i **25 e i 34 anni** si è attestato al **40,6%**, evidenziando le persistenti difficoltà di ingresso nel mercato del lavoro. Rimangono inoltre elevati i livelli di giovani che non lavorano, non studiano e non seguono percorsi di formazione (NEET), con un'incidenza maggiore tra la popolazione femminile.



Nonostante l'ampia disponibilità di forza lavoro, le imprese segnalano una persistente carenza di competenze tecniche e professionali in numerosi settori ad alta specializzazione. Tale disallineamento tra domanda e offerta di lavoro rappresenta uno dei principali fattori che incidono sulla produttività e sulla competitività del sistema economico sudafricano.

ASSUNZIONE DI RISORSE UMANE IN SUDAFRICA

Assunzione dei dipendenti diretti

Una società estera che intenda assumere personale in Sudafrica può operare mediante la costituzione di una società locale, l'apertura di una filiale o, ove applicabile, attraverso la registrazione di una **external company** presso la **Companies and Intellectual Property Commission (CIPC)**. In tali casi, l'entità registrata

assume il ruolo di datore di lavoro ed è soggetta alla normativa sudafricana in materia di lavoro, fiscalità e previdenza sociale.

Il mercato del lavoro è disciplinato da un quadro normativo consolidato volto a garantire la tutela dei lavoratori, la regolamentazione dei rapporti di impiego e il rispetto dei principi di non discriminazione. Tra le principali normative figurano il **Labour Relations Act**, il **Basic Conditions of Employment Act**, l'**Employment Equity Act** e l'**Occupational Health and Safety Act**.

I contratti di lavoro possono essere a tempo determinato o indeterminato e devono disciplinare in modo chiaro mansioni, retribuzione, orario di lavoro e modalità di cessazione del rapporto. I datori di lavoro devono inoltre registrarsi presso il **South African Revenue Service (SARS)** ai fini fiscali e del sistema **PAYE (Pay-As-You-Earn)**, nonché presso l'**Unemployment Insurance Fund (UIF)**.

Particolare attenzione deve essere riservata al sistema di **Broad-Based Black Economic Empowerment (B-BBEE)**, che costituisce uno degli elementi caratterizzanti del contesto normativo sudafricano e incide sulla valutazione delle imprese in relazione, tra l'altro, alla composizione della forza lavoro, alla formazione, agli approvvigionamenti e, in alcuni casi, alla struttura proprietaria.

Obblighi lavorativi

Gli obblighi in materia di lavoro sono disciplinati principalmente dal **Basic Conditions of Employment Act (BCEA)** e dal **Labour Relations Act (LRA)**, sotto la supervisione del **Department of Employment and Labour**. La normativa si applica sia ai cittadini sudafricani sia ai lavoratori stranieri regolarmente impiegati. L'orario ordinario di lavoro non può superare le **45 ore settimanali**, pari a un massimo di nove ore giornaliere nelle settimane di cinque giorni lavorativi oppure otto ore giornaliere nelle settimane di durata superiore. È inoltre prevista una pausa giornaliera dopo cinque ore consecutive di lavoro. Le prestazioni straordinarie richiedono il consenso del lavoratore, sono soggette a limiti di legge e devono essere retribuite con una maggiorazione rispetto alla tariffa ordinaria. Analoghe maggiorazioni sono previste per il lavoro prestato nei giorni festivi e, in determinate condizioni, la domenica.

Il Sudafrica prevede un **salario minimo nazionale**, aggiornato periodicamente dal Governo. I lavoratori dipendenti hanno inoltre diritto a ferie annuali retribuite, congedi per malattia, congedi parentali e altri permessi previsti dalla normativa.

Il datore di lavoro è tenuto ad adempiere agli obblighi fiscali e contributivi previsti dalla legislazione sudafricana, provvedendo al versamento delle imposte sul reddito da lavoro dipendente (**PAYE**) e dei contributi dovuti all'**Unemployment Insurance Fund (UIF)**.

Ferie

La disciplina delle ferie annuali retribuite in Sudafrica è regolata principalmente dal **Basic Conditions of Employment Act (BCEA)**. La normativa riconosce ai lavoratori dipendenti un minimo di **21 giorni consecutivi di ferie retribuite** per ogni ciclo di 12 mesi di servizio presso lo stesso datore di lavoro, equivalenti, nella generalità dei casi, a **15 giorni lavorativi** per una settimana lavorativa di cinque giorni. In alternativa, le ferie possono essere calcolate in proporzione ai giorni o alle ore effettivamente lavorati, secondo quanto previsto dalla legge.

Le ferie maturate devono essere fruite entro i **sei mesi** successivi al termine del relativo periodo di maturazione, salvo diverso accordo tra datore di lavoro e dipendente. La normativa limita inoltre la possibilità di sostituire le ferie con una compensazione economica, consentendola principalmente in caso di cessazione del rapporto di lavoro.

Oltre alle ferie annuali, i lavoratori hanno diritto ai **giorni festivi nazionali** previsti dal **Public Holidays Act**, che disciplina il calendario delle festività ufficiali del Paese.

Pensione, Assistenza sanitaria e Rischi lavorativi

In Sudafrica il sistema di tutela previdenziale, sanitaria e di sicurezza sul lavoro si fonda su un modello misto, nel quale la copertura contro gli infortuni professionali è disciplinata da un sistema pubblico obbligatorio, mentre la previdenza pensionistica e l'assistenza sanitaria fanno ampio ricorso a strumenti privati e aziendali.

Il sistema pensionistico non prevede una pensione pubblica contributiva universale analoga a quelle presenti in molti Paesi europei. Esso si articola in una componente assistenziale, destinata alle fasce più vulnerabili della popolazione, e in fondi pensione privati o aziendali, alimentati mediante **contributi versati dai lavoratori** e, nella maggior parte dei casi, **dai datori di lavoro**.

Anche il **sistema sanitario è caratterizzato dalla coesistenza di un settore pubblico e di uno privato**. Le strutture pubbliche garantiscono l'accesso ai servizi sanitari essenziali, mentre il settore privato offre prestazioni generalmente più rapide e specialistiche, accessibili principalmente attraverso assicurazioni sanitarie private (Medical Aid Schemes), frequentemente incluse nei pacchetti retributivi aziendali. Il Governo ha inoltre avviato un processo di progressiva attuazione del National Health Insurance (NHI), finalizzato a un ampliamento della copertura sanitaria universale. Per i lavoratori stranieri, una copertura sanitaria privata è generalmente richiesta nell'ambito delle procedure di rilascio di numerose categorie di visto.

La tutela contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali è disciplinata dal Compensation for Occupational Injuries and Diseases Act (COIDA), che impone ai datori di lavoro l'obbligo di registrazione presso il Compensation Fund e il versamento di contributi commisurati al livello di rischio dell'attività esercitata. In caso di infortunio o malattia professionale, il Fondo riconosce prestazioni economiche e assistenziali, comprendenti la copertura delle spese mediche, indennità temporanee per perdita di reddito e compensazioni nei casi di invalidità permanente o decesso del lavoratore.

Contributi parafiscali

In Sudafrica gli oneri contributivi a carico del datore di lavoro risultano generalmente inferiori rispetto a quelli previsti in molti ordinamenti europei e comprendono principalmente gli obblighi connessi ai sistemi di assicurazione contro la disoccupazione, formazione professionale e tutela contro gli infortuni sul lavoro. Il principale contributo è rappresentato dall'**Unemployment Insurance Fund (UIF)**, pari all'**1% della retribuzione** a carico del datore di lavoro, cui si aggiunge un ulteriore **1%** trattenuto al lavoratore.

Le imprese con una **massa salariale annua superiore a 500.000 ZAR** sono inoltre tenute al versamento dello **Skills Development Levy (SDL)**, pari all'**1% della massa salariale**, destinato al finanziamento delle politiche di formazione e sviluppo delle competenze.

A tali oneri si aggiunge il contributo dovuto al **Compensation Fund**, previsto dal **Compensation for Occupational Injuries and Diseases Act (COIDA)**, finalizzato alla copertura degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. L'ammontare del contributo è interamente a carico del datore di lavoro e varia in funzione della classe di rischio attribuita all'attività esercitata.

Costo totale di un lavoratore e lavoratori stranieri

In Sudafrica il costo del lavoro è generalmente determinato secondo il modello del **Cost to Company (CTC)**, che comprende non soltanto la retribuzione base, ma anche l'insieme dei costi sostenuti dal datore di lavoro per il dipendente. Oltre agli oneri obbligatori previsti dalla normativa (UIF, Skills Development Levy e contributo al Compensation Fund), il CTC può includere ulteriori componenti retributive e di welfare, quali contributi a fondi pensione privati, coperture sanitarie (**Medical Aid**), premi di risultato e altri benefici aziendali.

L'impiego di lavoratori stranieri è disciplinato dall'**Immigration Act** ed è subordinato al possesso di un valido titolo che autorizzi lo svolgimento di attività lavorativa. Il datore di lavoro è tenuto a verificare la regolarità del permesso di soggiorno e il rispetto delle condizioni previste dalla specifica categoria di visto, tra cui il **General Work Visa**, il **Critical Skills Work Visa** e l'**Intra-Company Transfer Work Visa**.

Dal punto di vista fiscale, i lavoratori stranieri sono soggetti alla normativa tributaria sudafricana secondo le regole sulla residenza fiscale e sull'origine dei redditi previste dalla legislazione vigente e dalle eventuali convenzioni contro le doppie imposizioni applicabili. Per quanto riguarda l'**Unemployment Insurance Fund (UIF)**, alcune categorie di lavoratori stranieri possono beneficiare di specifiche esenzioni nei casi previsti dalla normativa.

Assunzione di servizi indipendenti

Il ricorso a lavoratori autonomi e consulenti esterni è ammesso dall'ordinamento sudafricano, purché il rapporto presenti le caratteristiche proprie della prestazione indipendente. La distinzione tra lavoro autonomo e subordinato è disciplinata principalmente dal **Labour Relations Act (LRA)** ed è valutata sulla base della natura effettiva del rapporto, indipendentemente dalla qualificazione attribuita dalle parti.

Tra gli elementi che possono far presumere l'esistenza di un rapporto di lavoro subordinato figurano il controllo esercitato dal committente sulle modalità di esecuzione della prestazione, l'inserimento stabile del prestatore nell'organizzazione aziendale, la dipendenza economica dal committente e la fornitura degli strumenti di lavoro da parte di quest'ultimo. In presenza di tali circostanze, le autorità competenti possono procedere alla riqualificazione del rapporto, con conseguenti obblighi retributivi, contributivi e fiscali a carico del datore di lavoro.

Dal punto di vista fiscale, i compensi corrisposti ai lavoratori autonomi sono assoggettati alla disciplina prevista dal **South African Revenue Service (SARS)**. In determinate circostanze, quando il rapporto presenta caratteristiche assimilabili al lavoro subordinato, possono trovare applicazione gli obblighi di ritenuta alla fonte (**PAYE**) previsti dalla normativa tributaria.

I rapporti di lavoro autonomo non sono soggetti alle tutele proprie del lavoro subordinato, quali ferie retribuite, congedi, trattamento economico di malattia e altri benefici previsti dalla legislazione lavoristica, restando disciplinati dalle condizioni pattuite nel contratto tra le parti.

15 SISTEMA EDUCATIVO

Il Sudafrica dispone del sistema universitario e della ricerca scientifica più sviluppati dell'Africa subsahariana e rappresenta uno dei principali bacini di formazione di personale qualificato del continente. Il sistema di istruzione superiore comprende università, istituti di formazione tecnica e professionale (**TVET Colleges**) e le **Sector Education and Training Authorities (SETA)**, che promuovono programmi di formazione e apprendistato in collaborazione con le imprese per ridurre il divario tra competenze richieste e offerte dal mercato del lavoro.

Tra gli atenei di maggiore prestigio figurano la University of Cape Town, la University of the Witwatersrand, la Stellenbosch University e la University of Pretoria, riconosciute a livello internazionale per la qualità della ricerca e della formazione, in particolare nei settori dell'ingegneria, delle scienze, della medicina, dell'agricoltura e dell'economia.

Nonostante l'elevato tasso di disoccupazione nazionale, il possesso di un titolo universitario continua a garantire migliori prospettive occupazionali rispetto alla media del Paese. Le aree di formazione maggiormente sviluppate comprendono economia e management, ingegneria, discipline STEM, scienze sanitarie e agrarie, settori che alimentano il fabbisogno di competenze richiesto dall'industria e dai servizi.

16 NORMATIVA FISCALE

La normativa fiscale sudafricana è amministrata dalla **South African Revenue Service (SARS)** ed è disciplinata principalmente dall'**Income Tax Act** e dal **Value-Added Tax Act**. Il sistema si fonda sul principio della **residenza fiscale**, in base al quale i soggetti residenti sono tassati sui redditi ovunque prodotti, mentre i soggetti non residenti sono assoggettati a imposizione limitatamente ai redditi di fonte sudafricana.

Imposta sul reddito delle persone fisiche

L'imposta sul reddito delle persone fisiche è riscossa prevalentemente attraverso il sistema **Pay-As-You-Earn (PAYE)**, che prevede il versamento delle ritenute da parte del datore di lavoro. Le aliquote sono progressive e variano dal **18%** al **45%**. Il sistema prevede inoltre soglie di esenzione e crediti d'imposta (*rebates*), aggiornati annualmente dal Governo.

Imposta sul reddito delle società

L'imposta sul reddito delle società (**Corporate Income Tax**) è applicata con un'aliquota ordinaria del **27%** sul reddito imponibile delle società residenti e delle stabili organizzazioni di imprese estere. Le **Small Business Corporations** possono beneficiare di un regime agevolato, subordinato al possesso dei requisiti previsti dalla normativa fiscale.

Imposta sul valore aggiunto

L'**Imposta sul Valore Aggiunto (VAT)** è applicata con un'aliquota ordinaria del **15%** alla maggior parte delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi, comprese le importazioni. La normativa prevede inoltre specifiche operazioni soggette ad aliquota zero, tra cui le esportazioni e alcune categorie di beni essenziali. L'obbligo di registrazione ai fini IVA sorge, in via generale, al superamento di **1 milione di ZAR** di fatturato imponibile annuo.

Altri tributi

Tra gli altri tributi rilevanti figurano la **Dividend Withholding Tax**, applicata con un'aliquota ordinaria del **20%** (salvo riduzioni previste dalle convenzioni contro le doppie imposizioni), e la **Capital Gains Tax**, che assoggetta a imposizione una quota del guadagno realizzato nell'ambito dell'imposta sul reddito. A tali prelievi si affiancano gli oneri parafiscali a carico dei datori di lavoro, tra cui lo **Skills Development Levy (SDL)** e l'**Unemployment Insurance Fund (UIF)**.

17 INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Il Sudafrica dispone di una delle reti infrastrutturali dei trasporti più sviluppate del continente africano, articolata in un sistema multimodale comprendente infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e portuali. Il settore riveste un ruolo strategico per l'integrazione economica del Paese e per la sua funzione di hub logistico dell'Africa australe ed è attualmente interessato da programmi di ammodernamento e riforma finalizzati a migliorarne l'efficienza e la competitività.

Trasporto stradale

La rete stradale si estende per oltre **750.000 chilometri** e costituisce la principale modalità di trasporto di persone e merci. Le principali autostrade collegano i maggiori poli urbani, industriali e portuali del Paese. La circolazione avviene sul lato sinistro della carreggiata.

Trasporto ferroviario

Il trasporto ferroviario svolge un ruolo fondamentale nella movimentazione delle merci, in particolare dei prodotti minerari e manifatturieri. La rete è gestita prevalentemente da **Transnet Freight Rail** ed è interessata da un processo di riforma volto a migliorarne l'efficienza e a favorire una maggiore partecipazione degli operatori privati, pur permanendo criticità operative che incidono sulla capacità di trasporto. Per il traffico passeggeri, il **Gautrain** collega Johannesburg, Pretoria e l'aeroporto internazionale O.R. Tambo.

Trasporto aereo

Il Paese dispone di una moderna rete aeroportuale imperniata sugli aeroporti internazionali di Johannesburg, Città del Capo e Durban, che concentrano la maggior parte del traffico passeggeri e merci e assicurano collegamenti con i principali mercati regionali e internazionali.

Trasporto marittimo

Il sistema portuale sudafricano rappresenta il principale punto di accesso marittimo dell'Africa australe. I porti di Durban, Ngqura, Gqeberha (Port Elizabeth) e Città del Capo svolgono un ruolo essenziale nel commercio internazionale. Negli ultimi anni il settore ha registrato criticità operative, in particolare nei porti container e nella logistica ferroviaria di collegamento, che il Governo sta affrontando attraverso programmi di modernizzazione, digitalizzazione e maggiore coinvolgimento del settore privato.

18 SISTEMA BANCARIO

Il sistema bancario sudafricano è considerato tra i più sviluppati, regolamentati e tecnologicamente avanzati del continente africano e rappresenta il principale hub finanziario dell'Africa subsahariana. Il settore è caratterizzato da un elevato grado di capitalizzazione, da un solido quadro regolamentare e da una crescente digitalizzazione dei servizi finanziari. La vigilanza è affidata alla **South African Reserve Bank (SARB)**, responsabile della politica monetaria, della stabilità finanziaria e dell'emissione della valuta nazionale, il **rand (ZAR)**.

La politica monetaria della SARB è orientata al mantenimento della stabilità dei prezzi attraverso un regime di inflation targeting. Il sistema bancario presenta livelli di patrimonializzazione superiori ai requisiti regolamentari internazionali e, nel **2025**, il Sudafrica ha completato il percorso di uscita dalla **grey list** del **Financial Action Task Force (FATF/GAFI)**, rafforzando il proprio quadro di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

Il mercato è fortemente concentrato e dominato da cinque principali gruppi bancari: **Standard Bank**, **FirstRand** (attraverso il marchio **FNB**), **Absa Group**, **Nedbank** e **Capitec Bank**, che detengono la gran parte degli attivi del sistema bancario. Negli ultimi anni gli istituti di credito hanno rafforzato il sostegno al finanziamento di infrastrutture, progetti di energia rinnovabile e iniziative di finanza sostenibile.

Per imprese, investitori e visitatori internazionali, il sistema bancario offre un'elevata accessibilità ai servizi finanziari. Le principali carte di pagamento internazionali sono ampiamente accettate, la rete di sportelli automatici è capillare e i servizi di cambio valuta sono disponibili presso aeroporti, banche e principali centri urbani.

19 COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ' DA PARTE DI UN INVESTITORE STRANIERO

La costituzione di una società in Sudafrica da parte di investitori stranieri è disciplinata da un quadro normativo generalmente favorevole agli investimenti internazionali. Nella maggior parte dei settori economici è consentita la piena proprietà straniera dell'impresa, salvo limitate restrizioni previste in specifici ambiti regolamentati. Il sistema societario è disciplinato dal **Companies Act** ed è amministrato dalla **Companies and Intellectual Property Commission (CIPC)**.

La forma societaria più utilizzata dagli investitori esteri è la **Private Company (Pty) Ltd**, equivalente alla società a responsabilità limitata. In alternativa, una società estera può operare mediante la registrazione di una **External Company**, mantenendo la propria personalità giuridica estera e registrando la propria attività in Sudafrica. Amministratori e azionisti possono essere interamente stranieri e non residenti.

La costituzione avviene prevalentemente in modalità telematica attraverso il **CIPC** e comprende la registrazione della società, il deposito del **Memorandum of Incorporation (MOI)** e la presentazione della documentazione richiesta dalla normativa vigente. Successivamente la società deve registrarsi presso il **South African Revenue Service (SARS)** ai fini dell'imposta sul reddito e, ove applicabile, dell'IVA (**VAT**). È inoltre necessario disporre di una sede legale registrata in Sudafrica.

I movimenti di capitale dall'estero sono soggetti alla disciplina sul controllo dei cambi amministrata dalla **South African Reserve Bank (SARB)**. La corretta registrazione dei conferimenti di capitale presso una banca autorizzata riveste particolare importanza per agevolare il successivo rimpatrio di dividendi, utili e proventi derivanti dall'investimento.

Qualora l'investitore intenda trasferirsi in Sudafrica per gestire direttamente l'attività, è generalmente necessario ottenere un **Business Visa** rilasciato dal **Department of Home Affairs**. La normativa prevede, salvo deroghe nei casi espressamente previsti, un investimento minimo di **5 milioni di ZAR** e richiede che almeno il **60%** della forza lavoro sia costituito da cittadini sudafricani o residenti permanenti.

20 NORMATIVA DOGANALE

La normativa doganale sudafricana è disciplinata principalmente dal **Customs and Excise Act** ed è amministrata dalla **South African Revenue Service (SARS)**. Il Paese adotta il **Sistema Armonizzato di classificazione delle merci (HS Code)** dell'Organizzazione Mondiale delle Dogane e rappresenta uno dei principali hub logistici dell'Africa subsahariana.

Le merci importate sono soggette a dazi doganali determinati in funzione della classificazione tariffaria, dell'origine dei prodotti e dell'eventuale applicazione di accordi commerciali preferenziali. Alle importazioni si applica inoltre l'**Imposta sul Valore Aggiunto (VAT)** con aliquota ordinaria del **15%**, calcolata sul valore

GUIDA PER GLI AFFARI:

DESTINAZIONE SUDAFRICA ◆◆◆

imponibile secondo quanto previsto dalla normativa. Per alcune categorie di prodotti possono essere dovuti ulteriori dazi o accise specifiche.

Le operazioni di importazione richiedono la presentazione della documentazione doganale prevista, tra cui fattura commerciale, documenti di trasporto, distinta dei colli e dichiarazione doganale (**SAD 500**). Per determinate categorie di merci, quali prodotti agroalimentari, farmaceutici, cosmetici e altri beni soggetti a regolamentazione, sono inoltre richieste specifiche autorizzazioni o certificazioni sanitarie e fitosanitarie. Il regime tariffario sudafricano è influenzato dagli accordi commerciali regionali e internazionali di cui il Paese è parte. In particolare, l'**Accordo di Partenariato Economico (EPA) tra l'Unione europea e la SADC** consente, per numerosi prodotti originari dell'Unione europea, l'applicazione di trattamenti tariffari preferenziali. Il Sudafrica è inoltre membro della **Southern African Customs Union (SACU)** e partecipa all'attuazione dell'**African Continental Free Trade Area (AfCFTA)**, finalizzata alla progressiva integrazione commerciale del continente.

21 FONDI EUROPEI

I finanziamenti dell'Unione europea destinati al Sudafrica rientrano nell'ambito degli strumenti europei di cooperazione internazionale, sviluppo sostenibile e sostegno agli investimenti strategici, piuttosto che nei fondi strutturali riservati agli Stati membri. Il principale quadro finanziario di riferimento è rappresentato dallo **Strumento di Vicinato, Cooperazione allo Sviluppo e Cooperazione Internazionale – Global Europe (NDICI – Global Europe)**, affiancato dalla strategia **Global Gateway**, attraverso la quale l'Unione europea promuove investimenti sostenibili in infrastrutture, energia, trasporti, digitale e capitale umano nei Paesi partner.

Il Sudafrica costituisce il principale partner strategico dell'Unione europea nell'Africa subsahariana ed è destinatario di numerosi programmi nei settori della transizione energetica, delle infrastrutture sostenibili, della formazione professionale, della ricerca, della governance e della digitalizzazione. I finanziamenti sono erogati sotto forma di sovvenzioni, prestiti agevolati, garanzie finanziarie e assistenza tecnica, coinvolgendo istituzioni pubbliche, enti di ricerca, organizzazioni internazionali, imprese e partenariati pubblico-privati.

Nell'ambito del **Multiannual Indicative Programme (MIP) 2021-2027**, l'Unione europea ha destinato al Sudafrica **211 milioni di euro** in sovvenzioni. A tali risorse si affiancano gli investimenti mobilitati attraverso la strategia **Global Gateway**, che punta ad attivare circa **12 miliardi di euro** di investimenti mediante il contributo dell'Unione europea, della Banca Europea per gli Investimenti (BEI), delle istituzioni finanziarie europee, degli Stati membri e di capitali privati.

Principali programmi e strumenti europei attivi in Sudafrica

1) NDICI – Global Europe (2021-2027)

Il programma finanzia interventi nei settori della transizione energetica, dello sviluppo delle competenze, dell'occupazione giovanile, della governance democratica, della crescita inclusiva e della resilienza economica. Gli interventi sono accompagnati da strumenti di blending finanziario e dalle garanzie offerte

nell'ambito dell'**European Fund for Sustainable Development Plus (EFSD+)**, finalizzate a ridurre il rischio degli investimenti privati.

2) Global Gateway

Global Gateway rappresenta la principale strategia europea per il sostegno agli investimenti infrastrutturali sostenibili nei Paesi partner. In Sudafrica gli interventi si concentrano in particolare sul rafforzamento delle infrastrutture energetiche e di trasporto, sulla digitalizzazione, sulle materie prime critiche, sull'idrogeno verde e sullo sviluppo delle competenze, favorendo la partecipazione delle imprese europee ai principali progetti strategici del Paese.

3) Banca Europea per gli Investimenti (BEI)

La **Banca Europea per gli Investimenti (BEI)** svolge un ruolo centrale nel finanziamento di grandi progetti infrastrutturali e di sviluppo sostenibile in Sudafrica, operando attraverso prestiti a lungo termine, strumenti di finanziamento misto e assistenza tecnica nei settori dell'energia, dei trasporti, delle risorse idriche e del sostegno alle piccole e medie imprese.

4) Just Energy Transition Partnership (JETP)

L'Unione europea partecipa, insieme ad altri partner internazionali, alla **Just Energy Transition Partnership (JETP)**, iniziativa volta a sostenere la progressiva decarbonizzazione dell'economia sudafricana e la riduzione della dipendenza dal carbone. Gli interventi comprendono finanziamenti agevolati, assistenza tecnica e investimenti destinati allo sviluppo delle energie rinnovabili, al potenziamento della rete elettrica, alla produzione di idrogeno verde e ai programmi di riconversione professionale delle comunità interessate dalla transizione energetica.

5) Clean Trade and Investment Partnership (CTIP)

Nel 2025 l'Unione europea e il Sudafrica hanno avviato la **Clean Trade and Investment Partnership (CTIP)**, la prima partnership di questo tipo conclusa dall'UE con un Paese partner. L'iniziativa mira a rafforzare la cooperazione negli investimenti e negli scambi legati alle tecnologie pulite, promuovendo lo sviluppo di filiere industriali strategiche nei settori delle energie rinnovabili, dell'idrogeno verde, delle batterie, delle materie prime critiche e delle altre tecnologie funzionali alla transizione energetica.



Ambasciata d'Italia
Pretoria

GUIDA PER GLI AFFARI DESTINAZIONE: **SUDRAFRICA**



**SETTORI E OPPORTUNITÀ
DI INVESTIMENTO PER
LE IMPRESE ITALIANE**



22 ENERGIE E AMBIENTE

Energia

Il settore energetico sudafricano è interessato da un profondo processo di trasformazione volto a diversificare il mix energetico nazionale, rafforzare la sicurezza degli approvvigionamenti e sostenere la competitività del sistema produttivo. Sebbene il carbone continui a rappresentare la principale fonte di generazione elettrica del Paese, contribuendo a circa l'80% della produzione nazionale di energia, le riforme avviate negli ultimi anni mirano ad accelerare lo sviluppo delle fonti rinnovabili, favorire la partecipazione del settore privato e modernizzare le infrastrutture di trasmissione e distribuzione.

L'**Integrated Resource Plan (IRP)** costituisce il principale strumento di pianificazione energetica nazionale e prevede una progressiva espansione della capacità installata da fonti rinnovabili, in particolare energia solare ed eolica, accompagnata da investimenti nelle reti di trasmissione e nei sistemi di accumulo dell'energia. Parallelamente, il **Renewable Energy Independent Power Producer Procurement Programme (REIPPPP)** continua a rappresentare il principale programma nazionale per lo sviluppo di nuovi impianti da fonti rinnovabili attraverso il coinvolgimento di operatori privati.

Le recenti riforme normative hanno inoltre ampliato le possibilità di autoproduzione elettrica da parte delle imprese, favorendo la realizzazione di impianti destinati ai settori industriale, commerciale e minerario e contribuendo a ridurre la pressione sulla rete elettrica nazionale. Un ruolo centrale è inoltre affidato alla **National Transmission Company South Africa (NTCSA)**, responsabile del potenziamento e della modernizzazione della rete di trasmissione, indispensabili per integrare la crescente capacità di generazione da fonti rinnovabili.

Tra i comparti che presentano le maggiori opportunità di investimento figurano:

- **Energie rinnovabili:** sviluppo di impianti fotovoltaici ed eolici su scala industriale nell'ambito del REIPPPP e di iniziative private destinate all'autoconsumo e alla vendita di energia.
- **Sistemi di accumulo energetico (BESS):** realizzazione di infrastrutture di stoccaggio dell'energia per migliorare la stabilità della rete elettrica e favorire una maggiore integrazione delle fonti rinnovabili.
- **Idrogeno verde:** sviluppo di una filiera industriale sostenuta dall'elevato potenziale delle energie rinnovabili e dalla disponibilità di minerali strategici, quali platino, manganese e vanadio, fondamentali per le tecnologie della transizione energetica e delle celle a combustibile, in attuazione della **Hydrogen Society Roadmap**.

-

- **Infrastrutture di trasmissione:** ampliamento e ammodernamento della rete nazionale per collegare le aree a maggiore potenziale eolico e solare ai principali poli industriali e urbani.
- **Efficienza energetica e smart grid:** sviluppo di tecnologie per l'automazione industriale, la gestione intelligente delle reti elettriche, la digitalizzazione delle infrastrutture e la riduzione dei consumi energetici nei processi produttivi.
- **Autoproduzione energetica:** crescente diffusione di impianti fotovoltaici, sistemi di cogenerazione e soluzioni integrate dedicate alle attività industriali, commerciali e minerarie.

Il Sudafrica rappresenta oggi uno dei principali mercati africani per gli investimenti nel settore energetico e nelle tecnologie pulite. Lo sviluppo delle energie rinnovabili, delle infrastrutture di rete, dei sistemi di accumulo e dell'idrogeno verde offre significative opportunità per le imprese internazionali. In tale contesto, numerose aziende italiane sono già presenti nei comparti delle energie rinnovabili, delle infrastrutture elettriche, dell'automazione industriale e delle tecnologie per la transizione energetica, contribuendo al rafforzamento della sicurezza energetica e della competitività del Paese.

Ambiente e transizione ecologica

La tutela dell'ambiente e la lotta ai cambiamenti climatici costituiscono una componente essenziale delle politiche di sviluppo del Sudafrica. L'azione del Governo si inserisce nell'ambito delle strategie nazionali in materia di cambiamenti climatici, conservazione della biodiversità e sviluppo sostenibile, tra cui il **Just Energy Transition Investment Plan (JET-IP)**, con l'obiettivo di promuovere una crescita economica a basse emissioni, rafforzare la resilienza climatica e garantire una transizione energetica socialmente inclusiva.

Il **Department of Forestry, Fisheries and the Environment (DFFE)** coordina le politiche ambientali nazionali, orientate alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, alla tutela degli ecosistemi terrestri e marini, alla gestione sostenibile delle risorse naturali e al miglioramento della resilienza del territorio. A sostegno di tali obiettivi, il Paese beneficia di strumenti di finanza climatica, programmi di **blended finance**, investimenti multilaterali e meccanismi di mercato, tra cui la **Carbon Tax** e lo sviluppo del mercato dei crediti di carbonio.

Le principali priorità ambientali comprendono:

- **Tutela della biodiversità e conservazione del territorio:** gestione sostenibile delle aree protette, conservazione degli ecosistemi terrestri e marini, contrasto al degrado ambientale e valorizzazione del patrimonio naturale.
- **Economia circolare e sostenibilità industriale:** promozione del riciclo, della gestione sostenibile dei rifiuti, del recupero dei residui industriali e minerari e dell'adozione di processi produttivi a minore impatto ambientale.

- **Gestione delle risorse idriche:** investimenti finalizzati al miglioramento della qualità delle acque, alla protezione dei bacini idrografici, all'efficienza nell'utilizzo delle risorse idriche e al rafforzamento della sicurezza idrica nazionale.
- **Transizione giusta e sviluppo territoriale:** programmi di riqualificazione professionale e di sostegno economico destinati alle comunità interessate dalla trasformazione del settore energetico, con particolare riferimento alla provincia di Mpumalanga.
- **Adattamento ai cambiamenti climatici:** sviluppo di infrastrutture resilienti e strumenti di pianificazione territoriale volti a ridurre la vulnerabilità agli eventi climatici estremi e a rafforzare la capacità di adattamento delle attività agricole, industriali e urbane.

La crescente attenzione del Paese verso la sostenibilità ambientale, la gestione efficiente delle risorse naturali e la decarbonizzazione dell'economia apre nuove prospettive di collaborazione con operatori internazionali nei settori delle tecnologie ambientali, del trattamento delle acque, dell'economia circolare, del monitoraggio ambientale e dei servizi per la transizione ecologica, ambiti nei quali le imprese italiane vantano competenze tecnologiche riconosciute a livello internazionale.



AGROALIMENTARE E AGRITECH

Lo sviluppo del settore agroindustriale è considerato dal Governo sudafricano un elemento strategico per promuovere la crescita economica inclusiva, rafforzare la sicurezza alimentare e sostenere lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali. La modernizzazione dei sistemi produttivi e l'adozione di soluzioni agritech rappresentano fattori chiave per incrementare l'efficienza delle aziende agricole, aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici e rafforzare la competitività internazionale del settore. In tale contesto, il Governo sta dando attuazione all'**Agriculture and Agro-processing Master Plan (AAMP)**, affiancato da strumenti di **finanza mista (blended finance)** e da programmi di riforma strutturale volti a sostenere gli investimenti, la produttività e l'accesso ai mercati internazionali. Le esigenze di modernizzazione del comparto offrono significative opportunità per le imprese italiane, in particolare nei settori della meccanizzazione agricola, delle tecnologie per l'irrigazione, della trasformazione alimentare, del packaging e delle soluzioni digitali applicate all'agricoltura.

Grazie alla diversità delle proprie zone climatiche, il Sudafrica rappresenta una delle principali economie agroalimentari dell'Africa subsahariana. Il Paese dispone di circa **12 milioni di ettari** di terre arabili e di **oltre 80 milioni di ettari** destinati al pascolo e alle attività zootecniche. La varietà climatica e agroecologica consente la coltivazione di un'ampia gamma di prodotti distribuiti nel corso dell'anno, con produzioni localizzate nelle aree cerealicole dell'interno, specializzate nella coltivazione di mais, grano e soia, e nelle regioni costiere e montane maggiormente vocate alle produzioni ortofrutticole.

Il Sudafrica figura tra i principali esportatori mondiali di agrumi (arance, limoni e pompelmi) ed è inoltre un importante esportatore di uva da tavola, mele, pere, avocado e noci di macadamia, con produzioni concentrate prevalentemente nelle province del Capo Occidentale e del Limpopo. Rivestono inoltre particolare rilevanza internazionale il comparto vitivinicolo e la produzione di zucchero. Nel suo complesso, la filiera agricola e dell'agro-processing contribuisce in misura significativa all'occupazione, alle esportazioni e allo sviluppo economico delle aree rurali, mentre l'Unione europea rappresenta uno dei principali mercati di destinazione dei prodotti agroalimentari sudafricani.

Al fine di consolidare la competitività internazionale del settore, il Governo promuove programmi di diplomazia commerciale e iniziative di adeguamento agli standard fitosanitari internazionali, con l'obiettivo di diversificare i mercati di esportazione e facilitare l'accesso dei prodotti sudafricani ai mercati esteri. Il comparto offre significative opportunità per gli investimenti diretti esteri e per la realizzazione di

partnership industriali e tecnologiche. Grazie alla rete di accordi commerciali di cui beneficia, tra cui l'**Accordo di Partenariato Economico tra l'Unione europea e la SADC (SADC-EU EPA)** e la progressiva implementazione dell'**African Continental Free Trade Area (AfCFTA)**, il Sudafrica si conferma una piattaforma logistica e industriale di riferimento per l'Africa australe e subsahariana.

Tra i segmenti che presentano le maggiori opportunità di investimento figurano:

- **Frutticoltura e agrumicoltura di precisione:** adozione di sistemi avanzati di irrigazione, sensoristica e tecnologie di monitoraggio per incrementare la produttività, migliorare la qualità delle produzioni e rafforzarne la resilienza ai cambiamenti climatici.
- **Tecnologie per l'irrigazione e la gestione delle risorse idriche:** sviluppo di sistemi di irrigazione ad alta efficienza, automazione, trattamento e riutilizzo delle acque e soluzioni per la gestione sostenibile delle risorse idriche, in un contesto caratterizzato da crescente stress idrico.
- **Macchinari per l'agro-processing e il packaging:** realizzazione di impianti per la lavorazione e la trasformazione alimentare, sistemi avanzati di refrigerazione, catene del freddo integrate e tecnologie di confezionamento sostenibile finalizzate alla riduzione delle perdite post-raccolta e al miglioramento della qualità dei prodotti destinati all'esportazione.
- **Smart farming e digitalizzazione:** introduzione di droni, sistemi satellitari, tecnologie IoT e **Farm Management Systems** per il monitoraggio delle colture, la gestione dei suoli e l'ottimizzazione delle attività produttive.
- **Energie rinnovabili applicate all'agricoltura:** diffusione di impianti fotovoltaici, soluzioni agrivoltaiche e sistemi di accumulo dell'energia per garantire continuità operativa alle aziende agricole, ridurre i costi energetici e limitare la dipendenza dalla rete elettrica nazionale.
- **Zootecnia e biosicurezza:** ammodernamento degli impianti di lavorazione delle carni, rafforzamento delle infrastrutture veterinarie e introduzione di sistemi avanzati di controllo sanitario per la prevenzione delle epizootie e il sostegno alla competitività delle esportazioni del comparto zootecnico.

EDILIZIA E INFRASTRUTTURE

EDILIZIA E INFRASTRUTTURE

Il rilancio e l'ammodernamento delle infrastrutture costituiscono una delle principali priorità della politica economica del Governo sudafricano, in quanto considerati essenziali per sostenere la crescita economica, rafforzare la competitività del Paese e ridurre i deficit infrastrutturali accumulati nel tempo. Attraverso l'azione di **Infrastructure South Africa (ISA)** e l'attuazione del **National Infrastructure Plan 2050 (NIP 2050)**, il Governo promuove un ampio portafoglio di **Strategic Integrated Projects (SIP)** nei settori dei trasporti, dell'energia, delle risorse idriche, delle infrastrutture digitali e delle infrastrutture sociali. La realizzazione di tali interventi è sostenuta da un crescente ricorso a partenariati pubblico-privato (PPP), da strumenti innovativi di finanziamento e dalla collaborazione con istituzioni finanziarie internazionali e banche multilaterali di sviluppo.

In questo contesto, il mercato sudafricano offre interessanti opportunità per le imprese estere attive nella progettazione, nell'ingegneria, nella fornitura di tecnologie e nella realizzazione di opere infrastrutturali. In particolare, le imprese italiane possono valorizzare le proprie competenze nei settori delle costruzioni, della meccanica strumentale, delle tecnologie per la gestione delle risorse idriche, delle infrastrutture di trasporto e delle soluzioni per l'edilizia sostenibile.

La domanda di investimenti è alimentata dalla necessità di riqualificare infrastrutture esistenti e sviluppare nuove opere strategiche in risposta ai processi di urbanizzazione, alla crescita della domanda di servizi essenziali e agli obiettivi di transizione energetica. Le priorità del Governo comprendono il rafforzamento delle reti idriche ed energetiche, il potenziamento delle infrastrutture ferroviarie e portuali, l'ammodernamento della rete stradale e l'espansione delle infrastrutture digitali. Particolare attenzione è dedicata ai principali corridoi logistici nazionali e alle infrastrutture gestite da **Transnet**, il cui programma di rilancio rappresenta uno degli elementi centrali della strategia nazionale per il rafforzamento della competitività del sistema logistico

Tra i segmenti che presentano le maggiori opportunità di investimento figurano:

- **Infrastrutture idriche e resilienza climatica:** ammodernamento delle reti di distribuzione, riduzione delle perdite idriche, realizzazione di nuovi impianti di trattamento e depurazione delle acque, sistemi di approvvigionamento e stoccaggio e soluzioni per il riutilizzo delle risorse idriche.
- **Trasporti e logistica:** riqualificazione della rete ferroviaria merci e passeggeri, ammodernamento dei terminal portuali, sviluppo delle infrastrutture intermodali e potenziamento dei principali corridoi logistici nazionali.
- **Infrastrutture energetiche:** realizzazione di reti di trasmissione elettrica, sottostazioni, infrastrutture di connessione per gli impianti da fonti rinnovabili e opere funzionali alla sicurezza energetica del Paese.
- **Materiali e tecnologie per l'edilizia sostenibile:** crescente domanda di materiali ad alta efficienza energetica, sistemi costruttivi prefabbricati, tecnologie per la riduzione delle emissioni e soluzioni orientate alla sostenibilità ambientale degli edifici.
- **Macchinari e attrezzature per le costruzioni:** fornitura di macchine movimento terra, impianti per la produzione di calcestruzzo, sistemi di sollevamento, attrezzature per cantieri e tecnologie destinate ai settori infrastrutturale e minerario.
- **Digitalizzazione e Smart Infrastructure:** diffusione di strumenti di **Building Information Modelling (BIM)**, sistemi di monitoraggio strutturale basati su tecnologie IoT, droni per il rilievo topografico, piattaforme digitali per la gestione degli asset infrastrutturali e soluzioni di manutenzione predittiva.

L'attuazione del **National Infrastructure Plan 2050**, il rafforzamento del ruolo di **Infrastructure South Africa** e il crescente coinvolgimento del settore privato attraverso partenariati pubblico-privato rendono il comparto delle infrastrutture uno dei principali ambiti di investimento del Paese nel medio-lungo periodo. Per le imprese italiane, riconosciute a livello internazionale per le competenze nell'ingegneria civile, nelle costruzioni, nella meccanica e nelle tecnologie per le infrastrutture, il mercato sudafricano offre concrete opportunità di partecipazione a progetti di modernizzazione e sviluppo, sia attraverso forniture di beni e servizi sia mediante partnership industriali e tecnologiche.



RICERCA E INNOVAZIONE

La ricerca scientifica, l'innovazione tecnologica e il trasferimento delle conoscenze rappresentano uno dei principali fattori di competitività del Sudafrica e costituiscono un pilastro delle strategie governative per la modernizzazione dell'economia e lo sviluppo di settori ad elevato valore aggiunto. Sotto la guida del **Department of Science, Technology and Innovation (DSTI)** e in attuazione dello **Science, Technology and Innovation Decadal Plan (2022–2032)**, il Governo promuove il rafforzamento del sistema nazionale dell'innovazione, la trasformazione digitale dei processi produttivi, la crescita dell'imprenditorialità tecnologica e l'incremento degli investimenti in ricerca e sviluppo.

Un ruolo centrale è svolto dalla **Technology Innovation Agency (TIA)**, che sostiene il trasferimento tecnologico, la commercializzazione della ricerca e la crescita di start-up innovative, e dal **Council for Scientific and Industrial Research (CSIR)**, principale organismo pubblico di ricerca applicata del Paese, attivo nei settori dell'industria, dell'energia, della difesa, della sanità, delle tecnologie digitali e dell'ambiente. Il sistema nazionale dell'innovazione è inoltre supportato da università di eccellenza, incubatori d'impresa, science park e poli tecnologici distribuiti nelle principali aree urbane, tra cui il **Technopark di Stellenbosch**, il polo dell'Università di Pretoria e gli ecosistemi dell'area di Johannesburg e Città del Capo.

Il Sudafrica rappresenta uno dei principali hub della ricerca e dell'innovazione dell'Africa subsahariana e continua ad attrarre investimenti internazionali destinati allo sviluppo di tecnologie avanzate. Il Paese dispone di infrastrutture scientifiche di livello internazionale, tra cui il **Centre for High Performance Computing (CHPC)** e il radiotelescopio **MeerKAT**, componente del progetto internazionale **Square Kilometre Array (SKA)**. Un sistema relativamente solido di tutela della proprietà intellettuale, la disponibilità di capitale umano altamente qualificato e la crescente integrazione tra università, centri di ricerca e settore privato contribuiscono a rafforzare il ruolo del Sudafrica quale piattaforma regionale per l'innovazione.

La collaborazione scientifica tra Italia e Sudafrica rappresenta un ulteriore elemento di interesse per istituzioni accademiche, centri di ricerca e imprese innovative. In tale ambito, l'**Italy–South Africa Joint Research Programme (ISARP)** favorisce la realizzazione di progetti congiunti nei settori della ricerca applicata, della mobilità dei ricercatori e dello sviluppo di tecnologie ad elevato contenuto innovativo.

Tra i settori che presentano le maggiori opportunità di collaborazione e investimento figurano:

- **Intelligenza artificiale, data science e calcolo ad alte prestazioni (HPC):** sviluppo di applicazioni avanzate per la trasformazione digitale dell'industria, dei servizi finanziari, della sanità, dell'agricoltura e della pubblica amministrazione, anche attraverso l'utilizzo delle infrastrutture nazionali di supercalcolo.
- **Biotecnologie e scienze della vita:** ricerca su colture resilienti ai cambiamenti climatici, diagnostica avanzata, tecnologie medicali, biofarmaceutica e rafforzamento delle capacità produttive nei settori farmaceutico e vaccinale.
- **Tecnologie ambientali ed economia circolare:** sviluppo di soluzioni innovative per la gestione dei rifiuti, il recupero delle materie prime, il riciclo industriale, il trattamento delle acque e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali.
- **Energia, idrogeno verde e tecnologie per la transizione energetica:** ricerca applicata nei sistemi di accumulo dell'energia, nelle smart grid, nell'agrivoltaico, nelle tecnologie per l'idrogeno verde e nei materiali avanzati collegati ai minerali strategici.
- **Spazio, radioastronomia e osservazione della Terra:** collaborazioni scientifiche nell'ambito del progetto internazionale **Square Kilometre Array (SKA)**, delle infrastrutture di radioastronomia, delle tecnologie satellitari e delle applicazioni di osservazione terrestre per il monitoraggio ambientale e la gestione delle risorse naturali.

La crescente attenzione del Governo verso l'innovazione tecnologica, la digitalizzazione e la valorizzazione della ricerca applicata offre significative opportunità di collaborazione per università, centri di ricerca e imprese italiane. Le competenze italiane nei settori dell'ingegneria, delle tecnologie digitali, della meccatronica, delle scienze della vita, dell'energia e dell'aerospazio possono trovare nel mercato sudafricano un contesto favorevole allo sviluppo di partenariati scientifici, industriali e tecnologici, anche nell'ambito di programmi bilaterali ed europei di cooperazione.

BIBLIOGRAFIA

Fonti istituzionali del Governo sudafricano

- Department of Trade, Industry and Competition (DTIC)
- Department of International Relations and Cooperation (DIRCO)
- National Treasury
- South African Reserve Bank (SARB)
- Statistics South Africa (Stats SA)
- South African Revenue Service (SARS)
- Companies and Intellectual Property Commission (CIPC)
- Department of Science, Technology and Innovation (DSTI)
- Department of Forestry, Fisheries and the Environment (DFFE)
- Department of Public Works and Infrastructure (DPWI)
- Department of Transport
- Department of Agriculture
- Department of Mineral and Petroleum Resources (DMPR)
- Infrastructure South Africa (ISA)
- Presidential Infrastructure Coordinating Commission (PICC)

Strategie e documenti governativi

- National Development Plan 2030
- National Infrastructure Plan 2050 (NIP 2050)
- Science, Technology and Innovation Decadal Plan (2022–2032)
- Integrated Resource Plan (IRP)
- Hydrogen Society Roadmap
- Just Energy Transition Investment Plan (JET-IP)
- South African Renewable Energy Masterplan (SAREM)
- National Water Resource Strategy
- Climate Change Act
- Industrial Policy Action Plan (IPAP) *(per il contesto storico)*
- Industrialisation Strategy della SADC

Organizzazioni regionali e internazionali

- African Union (AU)

GUIDA PER GLI AFFARI:

DESTINAZIONE SUDAFRICA ◆◆◆

- African Continental Free Trade Area (AfCFTA) Secretariat
- Southern African Development Community (SADC)
- Southern African Customs Union (SACU)
- World Trade Organization (WTO)
- Organisation for Economic Co-operation and Development (OECD)
- United Nations Conference on Trade and Development (UNCTAD)
- International Monetary Fund (IMF)
- World Bank Group
- International Finance Corporation (IFC)
- African Development Bank (AfDB)
- Development Bank of Southern Africa (DBSA)
- European Commission
- European Investment Bank (EIB)

Sistema Italia

- Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI)
- Ambasciata d'Italia a Pretoria
- ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane
- Camera di Commercio Italo-Sudafricana
- Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)
- SACE
- SIMEST
- Cassa Depositi e Prestiti (CDP)
- Istituto Italiano di Cultura di Pretoria

Agenzie e istituzioni specializzate

- Technology Innovation Agency (TIA)
- Council for Scientific and Industrial Research (CSIR)
- National Research Foundation (NRF)
- Centre for High Performance Computing (CHPC)
- Square Kilometre Array Observatory (SKAO)
- MeerKAT Radio Telescope
- Transnet SOC Ltd
- Eskom Holdings SOC Ltd
- National Ports Authority

GUIDA PER GLI AFFARI:

DESTINAZIONE SUDAFRICA ◆◆◆

- South African National Roads Agency (SANRAL)
 - Industrial Development Corporation (IDC)
-

Fonti statistiche ed economiche

- World Economic Outlook Database (IMF)
 - World Development Indicators (World Bank)
 - UN Comtrade Database
 - Observatory of Economic Complexity (OEC)
 - Trade Map (International Trade Centre – ITC)
 - fDi Markets (Financial Times)
 - OECD Economic Surveys
 - African Economic Outlook (AfDB)
-

Normativa e documentazione ufficiale

- Companies Act
- Customs and Excise Act
- Income Tax Act
- Value-Added Tax Act
- Competition Act
- Broad-Based Black Economic Empowerment (B-BBEE) Act
- Protection of Personal Information Act (POPIA)
- Public Procurement Act e relativa normativa applicabile
- Carbon Tax Act

